



Bollettino Internazionale Passionista

N° 33 - Nuova Serie, Gennaio-Marzo 2014

Supplemento a *L'Eco di San Gabriele*, Aprile 2014
Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96



“RISVEGLIARE IL MONDO!”

Papa Francesco

INDICE

“SVEGLIATE IL MONDO!”	pag. 3
PAPA GIOVANNI XXIII E I PASSIONISTI: UN RAPPORTO DI MUTUA STIMA E RISPETTO P. Lawrence Rywalt, (PAUL)	» 8
L'AVVENTURA MISSIONARIA P. Jesús María Aristín, (Segretario Generale per la Solidarietà e la Missione)	» 12
VISITE PASTORALI DEL SUPERIORE GENERALE E DELLA CURIA GENERALE	» 15
IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE: P. PAUL CHERUKODUTH (VICE-PROVINCIA THOM) .	» 18
VITA PASSIONISTA Notizie dalle Configurazioni e dalle Province	
NOTIZIE DALL'INCONTRO CON IL CONSIGLIO ALLARGATO	» 19
TESTIMONI	
P. ROBERT VALENTINE COWARD (1930-2014)	» 22
L'80 ANNIVERSARIO DELLA ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. FORTUNATO CIOMEI (PRAES), DECANO DELLA CONGREGAZIONE	» 23
PROFESSIONI E ORDINAZIONI	» 24
BIBLIOTECA	
BIBLIOTECA PASSIONIS STAUROS P. Giuseppe Adobati, (General Consultor)	» 27
NUOVE PUBBLICAZIONI	» 29
NOTITIAE OBITUS	» 30
LINEE GUIDA PER LA COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI DEL SITO WEB PASSIOCHRISTI PER IL BIP (BOLLETTINO INTERNAZIONALE PASSIONISTA) E PER L'ARCHIVIO GENERALE	» 31

Bollettino Internazionale Passionista

N. 33 - Nuova Serie - Gennaio-Marzo 2014

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Aprile 2014

Editore

Curia Generale
della Congregazione Passionista

Consulatore Generale per l'informazione

P. Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Alessandro Foppoli, CP (CORM)
Miguel Ángel Villanueva, CP (REG)
Lawrence Rywalt, CP (PAUL)

Fotografie

Stanley Baldon, CP (PASS)
Lawrence Rywalt, CP (PAUL)

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni
Curia Generalizia

Piazza Ss. Giovanni e Paolo 13

00184 Roma - Italy

Tel. 06.77.27.11

Fax. 06.700.84.54

Web Page: <http://www.passiochristi.org>

e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Flordeo D'Ignazio - Editoriale Eco srl

Logo della copertina

Loretta Lynch

Copertina

P. Joachim Rego, Superiore Generale,
e gli scolari del "Colegio San Gabriel",
Alcalá de Henares, Spagna.

Pagina finale

P. Giovanni Cipriani (DOL) - Dedicazione
della nuova "Alegre" Cappella della Parrocchia
di Janauba (Minas Gerais), Brasile.

Stampa

Editoriale Eco s.r.l.

Località San Gabriele - Colledara

64045 San Gabriele (Teramo) - Italy

Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655

E-mail: tipografia@ecosangabriele.com

"SVEGLIATE IL MONDO!"

Papa Francesco e P. Joachim Rego all'incontro della Unione dei Superiori Generali

PRIMA PARTE:

Nota del redattore: *Desideriamo esprimere la nostra gratitudine al Servizio di Informazione Vaticano e ad Antonio Spadaro S. J. della rivista in italiano "La civiltà Cattolica" 201413-17 per le informazioni che abbiamo usato come base per questo articolo.*

L'Unione dei Superiori Generali ha tenuto la sua 82^a Assemblea Generale al *Salesianum*, in Roma, dal 27 al 29 Novembre 2013. Tra i superiori generali presenti all'incontro c'era anche il nostro Superiore Generale P. Joachim Rego. Le conferenze si sono concentrate sulle sfide dell'autorità alla luce del Magistero e degli esempi dati da Papa Francesco. Si sono avuti tre interventi che hanno fornito lo spunto per l'incontro: P. Janson Herve dei Piccoli Fratelli di Gesù ha parlato dei "luci che mi hanno aiutato a vivere questo servizio ai miei fratelli e di come Papa Francesco incoraggia la mia speranza". P. Mauro Johri, Cappuccino, spiegava "come Papa Francesco mi sta ispirando e sfidando nel servizio di direzione del mio Ordine". Infine, P. Hainz Kuliike della Società del Verbo Divino si è soffermato sulla "leadership dentro una Congregazione religiosa missionaria in un contesto internazionale e interculturale alla luce dell'esempio di Papa Francesco".

I superiori avevano richiesto originariamente un breve incontro per salutare il Papa; invece il Papa ha scelto di incontrarsi con i Superiori per tre ore. Nessun discorso era stato preparato anticipatamente dal Papa; piuttosto ha avuto luogo una lunga e colloquiale discussione fraterna, fatta di domande e risposte. Quindi, circa a metà dall'incontro il Papa è andato in giro tra i partecipanti per salutare i Superiori Generali personalmente.

Il primo gruppo di domande che i Superiori Generali hanno posto a Papa Francesco riguardavano la identità e missione della vita consacrata. Un approccio radicale è chiesto a tutti i cristiani, ha detto il Papa, ma i religiosi sono chiamati a seguire il Signore in un modo speciale: "Sono uomini e donne che possono svegliare il mondo. La Vita Consacrata è profezia. Dio ci chiede di uscire dal nido ed essere inviati alle frontiere del mondo, evitando la tentazione di "addomesticarle". Questo è il modo più concreto di imitare il Signore".

"La Chiesa" pertanto "deve essere attraente. Svegliate il mondo! Siate testimoni di un modo differente di fare le cose, di agire, di vivere! È possibile vivere differentemente in questo mondo. Stiamo parlando di uno sguardo escatologico, dei valori del



Papa Francesco incontra i superiori generali in Roma.

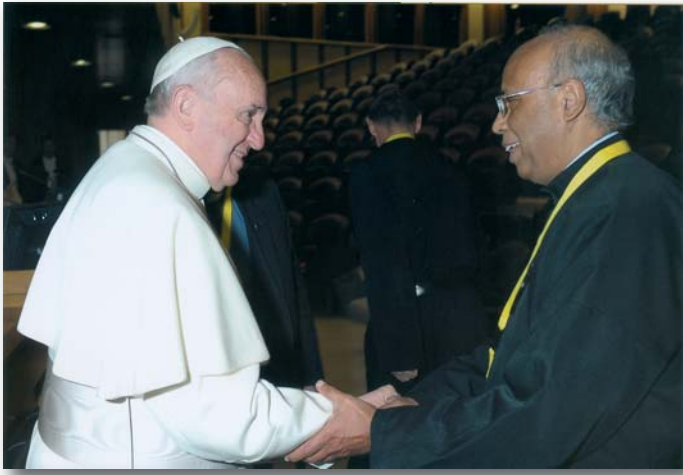
Regno incarnati qui, su questa terra. È questione di lasciare tutto per seguire il Signore. No, non voglio dire "radicale". La radicalità evangelica non è solo per i religiosi: è richiesta a tutti. Ma i religiosi seguono il Signore in modo speciale, in modo profetico. Da voi mi aspetto la testimonianza. I religiosi dovrebbero essere uomini e donne che sono capaci di svegliare il mondo."

Interrogato sulla situazione delle vocazioni, il Papa ha sottolineato che ci sono giovani Chiese che stanno portando nuovi frutti. Questo porta naturalmente a sollevare la questione di una rivalutazione dell'inculturazione del carisma.

La Chiesa deve seguire l'esempio di Matteo Ricci nel chiedere perdono, per i fallimenti apostolici causati da fraintendimenti in questo campo, guardandoli con vergogna.

Il dialogo interculturale deve spingere alla introduzione di persone di diverse culture, che esprimono modi diversi di vivere il carisma e di governare gli istituti religiosi.

Il Papa ha insistito sulla importanza della formazione, che egli ha presentato come fondata su quattro pilastri fondamentali: spirituale, intellettuale, comunitaria e apostolica. È indispensabile evitare ogni forma di ipocrisia e clericalismo tramite un dialogo aperto e franco su tutti gli aspetti della vita: "La formazione è un'opera artigianale, non poliziesca" ha



Papa Francesco e P. Joachim Rego, Superiore Generale.

commentato *“il suo scopo è formare dei religiosi con un cuore tenero, non acido come l'aceto. Tutti siamo peccatori, ma non corrotti. Si devono accettare peccatori, non corrotti”*.

Il Papa quindi ha insistito sul fatto che la formazione dovrebbe essere orientata non solamente alla crescita personale, ma anche in vista del suo obiettivo finale: il Popolo di Dio. È importante durante la formazione pensare alla gente a cui queste persone verranno inviate: *“Dobbiamo sempre pensare ai fedeli, al Popolo fedele di Dio. Bisogna formare persone che siano testimoni della risurrezione di Gesù. Il formatore deve tener a mente che la persona in formazione sarà chiamata a prendersi cura del Popolo di Dio. Dobbiamo sempre pensare al Popolo di Dio in tutto questo. Pensate soltanto a dei religiosi che hanno il cuore acido come l'aceto: non sono fatti per il popolo. In conclusione, non dobbiamo formare amministratori, gestori, ma padri, fratelli, compagni di cammino”*.

Interrogato a proposito dei Religiosi fratelli, il Papa ha pure speso un po' di tempo sulla vocazione dei fratelli e, più in generale, dei religiosi che non sono sacerdoti. Si è lamentato che non sia stata ancora sviluppata una adeguata consapevolezza di questa vocazione specifica. *“Non credo affatto che la crisi della vocazione dei religiosi non sacerdoti sia un segno dei tempi che ci dice che questa vocazione è finita. Dovremmo piuttosto capire ciò che il Signore ci sta chiedendo”*.

Una serie di questioni son state poste a riguardo della relazione tra i religiosi e le Chiese locali a cui appartengono. Il Papa ha confermato di aver avuto l'esperienza dei possibili problemi in questa area: *“Noi vescovi dobbiamo capire che le persone consacrate non sono materiale di aiuto, ma piuttosto carismi che arricchiscono le diocesi”*.

Quindi è stato chiesto al Papa: *“Qual è dunque la priorità della vita consacrata?”*.

Ha risposto: *“La profezia del Regno, che non è negoziabile. L'accento deve cadere nell'essere profeti, e non nel giocare ad esserlo. Naturalmente il demonio ci presenta le sue tentazioni, e questa è una*

di quelle: giocare a fare i profeti senza esserlo, assumerne gli atteggiamenti. Ma non si può giocare in queste cose. Io stesso ho visto cose molto tristi a riguardo. No: i religiosi e le religiose sono uomini e donne che illuminano il futuro.”

Per Papa Francesco c'è un bisogno *“di rafforzare ciò che è istituzionale nella vita consacrata e non confondere l'Istituto con l'opera apostolica. Il primo resta, la seconda passa”*. E quindi ha continuato: *“L'Istituto è creativo, cerca sempre nuovi cammini. In questo modo anche le periferie cambiano e se ne può fare un elenco sempre differente”*.

Ed ha proseguito: *“Dovete essere testimoni autentici di un modo diverso di fare e di comportarvi. Ma nella vita è difficile che tutto sia chiaro, preciso, disegnato in maniera netta. La vita è complessa, è fatta di grazia e di peccato. Se uno non pecca, non è un uomo. Tutti sbagliamo e dobbiamo riconoscere la nostra debolezza. un religioso che si riconosce debole e peccatore non contraddice la testimonianza che è chiamato a dare, ma anzi la rafforza e questo fa bene a tutti. Ciò che mi aspetto è dunque la testimonianza. Desidero dai religiosi questa testimonianza speciale”*.

Prima di congedarsi dai 120 Superiori Generali presenti, il Papa ha annunciato che il 2015 sarà un anno dedicato alla Vita Consacrata. Ed ha aggiunto: *“Grazie per ciò che fate e per il vostro spirito di fede*



“Siate testimoni di un modo differente di fare le cose, di agire, di vivere! In questo mondo è possibile vivere diversamente.”



“Alla fin fine non dobbiamo formare amministratori o managers, ma padri, fratelli e compagni di viaggio”.

e il vostro servizio. Grazie per la vostra testimonianza e anche per le umiliazioni attraverso cui avete dovuto passare”.

+++

PARTE II

[A seguito del suo incontro con Papa Francesco, P. Joachim è stato intervistato per conoscere le sue reazioni a questo incontro e ai commenti fatti dal Santo Padre].

(1). P. Joachim, questa è stata la tua prima esperienza di partecipazione ad un incontro della Unione dei Superiori Generali e anche una opportunità per avere una conversazione con Papa Francesco a soli pochi mesi dalla sua elezione e a poco più di un anno dalla tua propria elezione come Superiore Generale. Quali sono le tue impressioni generali su questa esperienza?



“La Vita Consacrata è profezia. Dio ci chiede di abbandonare il nido e di esser mandati alle frontiere del mondo.”

Era chiaro che il Papa volesse ascoltare i religiosi e offrirci speranza per il futuro della Chiesa. Ne è prova il fatto che ha dedicato una quantità significativa del suo tempo a questo nostro incontro con lui. Si è presentato come “uno di noi”.

(2) Il Papa ha ripetuto diverse volte che noi religiosi dobbiamo “svegliare il mondo” attraverso il modo radicale con cui viviamo il nostro carisma, cioè vivendo e agendo in modo diverso. Che cosa pensi che significhi questo per noi Passionisti oggi?

Anzitutto dobbiamo risvegliare in noi stessi la percezione di chi siamo noi Passionisti in modo più onesto e sincero. Bisogna che testimoniamo onestamente chi siamo come gente che ama veramente. Qualche volta siamo soffocati dalla società attorno a noi e ci dimentichiamo di chi siamo. Solo così noi possiamo essere efficaci nel svegliare il mondo che ci circonda.

(3) Papa Francesco ha detto che “Qualche volta si confonde l’Istituto con le opere. Il carisma rimane, è forte; le opere passano. L’Istituto è creativo...”. In che senso pensi che abbiamo bisogno di essere più creativi come passionisti nel modo in cui viviamo il nostro carisma di mantenere viva la memoria della Passione di Gesù?

Dobbiamo crescere nella consapevolezza che noi siamo molto più che semplici preti che offrono un apostolato sacramentale; noi siamo piuttosto dei religiosi che hanno un carisma unico e questo è il nostro dono alla Chiesa. Perfino quando svolgiamo il nostro apostolato nelle parrocchie, la gente percepisce che siamo differenti dai sacerdoti diocesani nel modo in cui proclamiamo l’amore di Dio. La nostra presenza e il nostro apostolato sono trasmessi attraverso le “lenti” della Passione di Cristo

Ogni tanto siamo troppo introspettivi, preoccupati dei nostri propri bisogni. Dobbiamo raggiungere la realtà di esclusione, di povertà e di peccaminosità dove si trovano i crocefissi e rispondere ad esse. Molte delle nostre parrocchie e comunità hanno programmi quali la distribuzione di cibo e di vestiti, un’organizzazione che si prende cura dei malati, e diversi tipi di gruppi di soccorso.

È bene anche che coinvolgiamo i laici, i membri della Famiglia Passionista, in queste forme di apostolato. In questo modo, lavoriamo in collaborazione con la visione della Chiesa locale e queste divengono occasioni per la nuova evangelizzazione.

(4) Nel corso dell’incontro con il Santo Padre e i Superiori Generali, è stata posta una domanda a Papa Francesco sulla vocazione dei “fratelli” nella Chiesa. C’è stato qualche punto che ritieni sia particolarmente pertinente alla nostra Congregazione?

Il nostro ultimo Capitolo Generale (2012) ci ha chiesto di fare di più per promuovere la vocazione dei Passionisti Fratelli. Talvolta i fratelli si sentono



"I religiosi son uomini e donne che illuminano la strada del futuro".

come cittadini di seconda classe e di conseguenza ci son sofferenze e incomprensioni. Bisogna che riscopriamo che oltre a ciò che facciamo, quel che conta è ciò che noi siamo. Dobbiamo ricordarci che il ministero sacerdotale è una forma di servizio e i anche i Fratelli svolgono un servizio con e per la Congregazione.

(5) Uno dei relatori ha affrontato il tema di "Come Papa Francesco mi sta ispirando e sfidando nel servizio di guida del mio Ordine". Alla luce degli interventi del Santo Padre, come Papa Francesco ti sta ispirando e sfidando nel tuo ministero di Superiore Generale della Congregazione dei Passionisti?

Papa Francesco mi sta provocando, mi sconvolge, verso ciò che è essenziale – così come fa con tutti. Il suo stile di guida è quello del dialogo e questo è anche il mio approccio. Ci sta sfidando ad essere una Chiesa dei poveri e per i poveri. Il suo stile è inclusivo, piuttosto che esclusivista.

Nel mio messaggio per Avvento-Natale alla Congregazione, riflettevo sul fatto che ci son persone reali attorno a noi che stanno attendendo una nostra risposta. Per esempio, c'è stata una risposta eccellente dai nostri religiosi passionisti e dai membri della

Famiglia passionista alle vittime del recente tifone nelle Filippine. Dobbiamo riflettere continuamente sui bisogni del mondo che ci circonda e discernere la nostra risposta come Passionisti.

(6) Infine, il Santo Padre ha annunciato che il 2015 sarà dichiarato Anno della Vita Consacrata? Quali sono i modi con cui tu e il tuo consiglio guiderete la Congregazione a celebrare questo anno speciale?

Durante la nostra ultima Consulta Generale (febbraio 2014), insieme ai Consultori abbiamo discusso su questo argomento. Stiamo progettando degli incontri qui in Roma per i nostri giovani religiosi, per quei religiosi che sono coinvolti nella formazione e anche per gli economi locali. Anche il Vaticano sta programmando vari eventi in Roma e speriamo di sfruttare qualcuna di queste opportunità per incontrarci con i nostri religiosi che vorranno esser presenti a quei raduni.

PARTE III

Per un ulteriore studio e riflessione...

Punti per l'esercizio del ruolo di guida nel contesto delle azioni e degli insegnamenti di Papa Francesco.

"Possiate sempre conoscere come esercitare l'autorità con l'accompagnare, il comprendere, l'aiutare e l'amare; con l'abbracciare ogni uomo e ogni donna, specialmente coloro che si sentono soli, esclusi, sterili, ai margini esistenziali del cuore umano. Teniamo il nostro sguardo fisso sulla Croce: lì si trova ogni autorità nella Chiesa, dove l'Unico che è Signore diviene un servo fino a donare totalmente se stesso".

(Papa Francesco)

Le azioni e gli insegnamenti di Papa Francesco sono un invito alla "conversione" del nostro servizio rivolto ai nostri fratelli: una conversione delle nostre azioni personali, delle nostre relazioni, delle nostre aspettative e dei nostri stili di missione.

Essi ci chiamano ad accettare ed affrontare le sfide della storia e i problemi dell'umanità con un atteggiamento positivo, quello della gentilezza, riconoscendo come il grano possa crescere perfino in mezzo alle erbacce, condividendo l'amore di Dio per l'umanità, ricostruendo la fiducia e permettendo alle persone di esprimere se stesse.

Conversione degli atteggiamenti personali

Un servizio centrato su ciò che è essenziale.

L'essenziale per noi è Gesù Cristo, dare testimonianza al Vangelo secondo il carisma: con questa fedeltà noi diamo sostegno ai nostri fratelli nel seguire il loro cammino incontro al Signore.

Siamo chiamati a vivere l'essere discepoli come



una condizione indispensabile al fine di portare a compimento la nostra missione, consapevoli che siamo “al centro di questo scambio di doni”: tutto ciò che Dio ha dato a noi attraverso la fede, la vocazione e il carisma siamo chiamati a dividerlo con gli altri.

Il nostro impegno di vita consiste nell’identificarci con Gesù, che ha messo l’individuo al centro, ed era misericordioso e benevolo, condividendo la parola e le azioni proprie di una natura profondamente umana, e con azioni e parole di perdono.

Soltanto vivendo in profonda unione con Gesù e contemplando gli altri, possiamo seguire Gesù, restando sotto il suo sguardo benevolo e rispettoso.

Un servizio la cui autorità consiste nella sua autenticità.

Ognuno di noi è chiamato a preservare la libertà interiore di una persona e la sua libertà di essere se stessa, senza diventare duri rispetto alle dinamiche di identità.

La nostra credibilità è connessa a come le nostre parole e azioni corrispondono alla verità della vita. Il nostro impegno è nel liberare noi stessi dai simboli mondani del potere e dallo spirito di mondanità, portando testimonianza attraverso uno stile di vita semplice, umile e gioioso.

Un servizio espresso attraverso una profonda umanità.

Ci viene chiesto di affrontare in modo perentorio la cultura di rifiuto che può anche affliggere le nostre vite, riconoscendo e facendo conoscere i fondamentali diritti dell’individuo. Siamo chiamati a farci coraggio e ad esprimere gentilezza, soprattutto verso coloro che son i più vulnerabili.

Dobbiamo riconoscere i nostri peccati e non aspettarci di avere sempre la giusta risposta per ognuno, quanto piuttosto cercare la verità insieme con gli altri fratelli.

La conversione delle relazioni.

Un servizio che è espresso in una maniera semplice e diretta.

Sentiamo l’importanza di comunicare in modo moderno; di ascoltare da vicino al fine di imparare le espressioni che gli altri possono capire; di dare attenzione alle forme di comunicazione e alla loro pedagogia, cercando e trovando le parole significative che toccano il cuore degli individui.

Un servizio che è un “camminare per le strade del mondo con i nostri fratelli e le nostre sorelle”.

Camminiamo con i nostri fratelli, così come Gesù fece con i discepoli sulla via per Emmaus: davanti a loro, per mostrare la via ed indicare la meta, guardando verso l’orizzonte con speranza; dietro a loro, rallentando il passo con i più deboli, avendo cura che nessuno vada perduto; in mezzo a loro, capaci di integrarsi con il resto del gruppo, perché noi stessi siamo ancora in cammino, con le

nostre fatiche e le nostre gioie, con il nostro impeto e con i nostri peccati, con lo stesso impegno di fedeltà alla vocazione.

Un servizio che cerca la volontà di Dio insieme con i fratelli.

Diamo valore al discernimento e alla collegialità al fine di aumentare il senso di comunione, creando e consolidando le strutture necessarie per la partecipazione, sapendo che il discernimento è un processo che richiede pazienza e tempo, ascolto e dialogo, libertà interiore e spirito di fede e coraggio di prendere decisioni secondo le responsabilità di ciascuno.

La conversione delle attese.

Un servizio “profetico”.

Attraverso le nostre azioni e scelte, cerchiamo di cogliere i segni che incoraggiano il cambiamento, che esprimono una profezia, una visione del futuro, una vicinanza ai poveri.

Siamo chiamati a vivere e a testimoniare in una maniera più visibile, attraverso le nostre scelte concrete, i segni di fratellanza che ci uniscono reciprocamente gli uni gli altri, calpestando la tentazione che spinge al clericalismo.

Un servizio con il coraggio di “uscire e invitare gli altri”.

Dobbiamo accettare l’invito ad uscire nelle periferie geografiche ed esistenziali, in un dinamismo vitale dell’ “andare fuori”, sulle strade aperte del Vangelo, in uno stato permanente di missione, liberandoci da ogni forma di strettezza istituzionale o autoreferenziale, per “*avanzare lungo il cammino di una conversione pastorale e missionaria che non può lasciare le cose così come stanno adesso*” (Evangelii Gaudium 25).

Un servizio che esprime e promuove una cultura dell’incontro.

Siamo chiamati a promuovere e testimoniare una “cultura dell’incontro” come stile di vita e di missione, con gesti di vicinanza specialmente verso i poveri, i deboli e gli ammalati che rappresentano la carne di Cristo in mezzo a noi.

Un servizio gioioso, pieno di speranza.

Siamo chiamati a ravvivare la speranza dei nostri fratelli, scaldando i cuori, testimoniando il coraggio di aprire i nostri cammini, aldilà di quelli che son già consolidati e definiti, osando provare cose nuove, con fede e speranza, in una fedeltà creativa al carisma e al coraggio dei nostri Fondatori.

“E davvero non c’è libertà più grande di quella che ci permette di essere guidati dallo Spirito Santo, rinunciando al tentativo di pianificare e controllare ogni cosa fin nei minimi dettagli, e lasciando invece a lui di illuminarci, guidarci e dirigerci, portandoci ovunque egli voglia” (Evangelii Gaudium, 280). ●

PAPA GIOVANNI XXIII E I PASSIONISTI: UN RAPPORTO DI MUTUA STIMA E RISPETTO

P. Lawrence Rywalt, (PAUL)

Il Papa Giovanni XXIII, Angelo Giuseppe Roncalli, nacque a Sotto il Monte, Italia, nella Diocesi di Bergamo, il 25 Novembre 1881. Era il quarto in una famiglia di quattordici figli. I familiari lavoravano come mezzadri. L'atmosfera religiosa della sua famiglia e la vita fervente della parrocchia gli fornì la sua formazione iniziale nella vita cristiana.

Fece il suo ingresso nel seminario di Bergamo nel 1892. Qui prese l'abitudine di scrivere degli appunti spirituali, pratica che continuò in una forma o in un'altra fino al giorno della sua morte. Questi appunti sono stati poi raccolti nel Libro, il *Giornale dell'anima*.

Qui pure egli iniziò la pratica fortemente elogiata di avere una regolare direzione spirituale.

Dal 1901 al 1905 fu studente al Pontificio Seminario Romano. Il 10 Agosto 1904 venne ordinato sacerdote nella Chiesa di Santa Maria in Monte Santo in Piazza del Popolo a Roma. Prima della sua ordinazione sacerdotale, fece i suoi esercizi nella nostra Casa di Esercizi Passionista dei SS. Giovanni e Paolo, Roma, dal 1 al 10 Agosto 1904. Nel suo Diario, *Il Giornale dell'anima*, scrisse a proposito di questa esperienza:

"In questi primi giorni poco ho conchiuso. Il luogo stesso dove vivo, le persone che mi passano sotto gli occhi, mi eccitano ottimi sentimenti e mi suggeriscono serie riflessioni... Che cosa sarà di me nell'avvenire? Sarò un bravo teologo, un giurista insigne, un parroco di campagna, oppure un semplice povero prete? Che importa a me di tutto ciò? Devo essere niente di tutto questo ed anche più di questo secondo le disposizioni divine..."

"Il [fratello] laico che mi pulisce la camera, mi serve a tavola, il buon Fratello Tommaso [della Passione, Eugenio Viso, della Provincia CALV, Brasile, 1869-1939], mi fa meditare assai. E' adulto piuttosto che giovane, di maniere gentilissime, alto nella persona, avvolto in quel l'abito nero lunghissimo, che egli non nomina mai senza chiamar santo. Allegro sempre, non parla che di Dio e dell'amore divino; non alza mai gli occhi in faccia a veruno: in chiesa, davanti al Ss. Sacramento, sta prostrato sul nudo pavimento, immobile come una statua. Venne dalla Spagna sino a Roma per farsi passionista, e vive beato, facendo il servitore di tutti, semplice come una creatura senza ideali attraenti, senza miraggi brillanti, povero frate laico per tutta la vita. Oh, davanti alla virtù di fratello Tommaso io sono dav-



Mons. Roncalli incontra diversi religiosi in Bulgaria.

vero niente, io dovrei baciare il lembo del suo saio e mettermi ad ascoltarlo come maestro! Eppure io sono quasi sacerdote, ricolmo di tante grazie! Dov'è il mio spirito di penitenza, di umiltà; la mia modestia, il mio spirito di orazione, la mia vera sapienza? Ah, fra' Tommaso, fra' Tommaso, quante cose m'insegni! Quanti poveri fraticelli laici, quanti sconosciuti religiosi risplenderanno di gloria un giorno, nel regno di Dio! Ed io perché non otterrò altrettanto? O Gesù, infondetemi spirito di penitenza, di sacrificio, di mortificazione..."

A rendermi più profittevole il ritiro, negli ultimi giorni si aggiunsero alcuni fervorosissimi discorsi che ci faceva uno di quei bravi padri... Mi giovò assai l'esercizio quotidiano della via Crucis che tutti insieme facevamo su in cappella, la lettura della vita del nuovo beato, Gabriele dell'Addolorata, che facevamo per turno durante i pasti, la funzione della sera nella ricca cappella dove giace il corpo di san Paolo della Croce (era la novena dell'Assunta), l'esempio grande di austerità che quei padri davano. Ricordo ancora l'impressione che provavo ogni notte, allorché essi si alzavano per il mattutino, e il rumore dei passi e del lungo abito nero passava attraverso gli oscuri corridoi. Ma ciò che specialmente assorbiva la mia attenzione, era la solennità delle memorie cristiane in quel luogo venerando... Vicino alla mia camera, la camera dove morì san Paolo della Croce. Lì noi ci esercitavamo nel pomeriggio alle prove della santa messa. Tutto insomma mi parlava colossamente di santità, di generosità, di sacrificio. Oh, Signore,



come ti ringrazio di avermi mandato in quel santo luogo per la mia immediata preparazione al sacerdozio!” (No.246-437)

Nel 1905 venne scelto come segretario del nuovo vescovo di Bergamo. Accompagnò il Vescovo nelle sue visite pastorali e collaborò con lui nelle sue molte iniziative. In seminario insegnò storia, patristica e apologetica. Era un predicatore elegante, profondo, efficace e ricercato. Quando il vescovo morì, nel 1914, Don Angelo continuò ad insegnare in seminario e a svolgere il ministero in diverse zone pastorali.

Nel 1919 venne nominato Direttore Spirituale del Seminario, ma nel 1921 venne chiamato al servizio della Santa Sede. Benedetto XV lo portò a Roma per essere il Presidente Italiano della Società per la Propagazione della Fede. Nel 1925 Pio XI lo nominò Visitatore Apostolico in Bulgaria, elevandolo all'episcopato con il titolo della diocesi di Areopolis. Egli scelse come motto episcopale la frase “Oboedientia et Pax”, che diventerà il suo motto guida per tutto il resto della sua vita.

Il 19 Marzo 1925 fu ordinato vescovo e partì per la Bulgaria. Gli venne dato il titolo di Delegato Apostolico e restò in Bulgaria fino al 1935, visitando le comunità cattoliche e stabilendo relazioni di rispetto e stima con le altre comunità cristiane. Nel periodo immediatamente successivo il terremoto del 1928, la sua sollecitudine fu presente ovunque e ad aiutare tutti. Fu nelle missioni della Bulgaria che incontrò nuovamente i Passionisti, già conosciuti a Bergamo.

I Passionisti erano arrivati in Bulgaria nel 1782, sette anni dopo la morte di san Paolo della Croce. L'allora Superiore Generale, padre Giovanni Battista Gorresio, rispose alla richiesta di Propaganda Fide mandando dall'Italia i padri Francesco Maria Ferreri che sarà poi vescovo e Giacomo Sperandio. Con il passare degli anni altri passionisti, non solo dall'Italia, si recheranno in Bulgaria e, nella storia di questa missione che è la prima della nostra congregazione, scriveranno pagine ricche di sacrifici e dedizione senza limiti. Fino al 1952, anno del martirio di monsignor Eugenio Bossilkov, i vescovi della diocesi di Nicopoli saranno sempre religiosi passionisti. Quando arrivarono i primi missionari, la Bulgaria era sotto la dominazione turca; i nostri confratelli quindi potevano esercitare l'apostolato solo tra enormi difficoltà e persecuzioni. Poteva considerarsi già un miracolo che la sparuta minoranza cattolica, minacciata da sempre e quasi soffocata da ogni parte, riuscisse a conservare la fede. Ai cattolici fino al 1832 era vietato costruire chiese e per le celebrazioni dovevano radunarsi in stalle e fienili o in qualche casa sufficientemente spaziosa. Per molti anni ai missionari fu impedito di svolgere un apostolato diretto. L'indipendenza dalla dominazione turca, avvenuta nel 1878, apre nuovi orizzonti e lascia intravedere un



Il vescovo passionista Mons. Damianus Theelen.

avvenire migliore. Permette un apostolato più libero ed è possibile promuovere anche vocazioni locali; forse nuove giungono sempre dall'estero, specialmente dall'Italia e dall'Olanda.

Quando monsignor Roncalli arrivò in Bulgaria la missione viveva un momento particolarmente difficile. Un sacerdote diocesano don Carlo Raev, pervaso da un forte spirito nazionalista aveva scatenato un violento conflitto contro il vescovo passionista monsignor Damiano Theelen, e contro tutti i missionari passionisti stranieri che, secondo lui, non dovevano esercitare nessun ministero in Bulgaria. In Bulgaria, sosteneva con forza, doveva operare solo un clero di nazionalità bulgara. Diffondeva con tutti i mezzi e in tutti i modi queste sue idee invitando anche i fedeli a schierarsi dalla sua parte contro il vescovo e i passionisti stranieri. Per la sua ostinata disobbedienza e aperta ribellione al vescovo era stato più volte condannato dal tribunale ecclesiastico; era stato privato del ministero sacerdotale e degradato. Monsignor Roncalli portò avanti con pazienza e intelligenza una lunga opera di pacificazione tra il sacerdote ribelle e il vescovo a volte intransigente nelle sue posizioni. ➔

Il compito affidato dalla Santa Sede a monsignor Roncalli era anche quello di promuovere in Bulgaria, come era avvenuto con buoni risultati in altre zone di missione, le vocazioni locali e avviare l'istituzione di seminari per la formazione dei futuri sacerdoti sia di rito latino che di rito orientale. Doveva valutare anche l'opportunità di creare seminari interdiocesani o regionali. C'è comunque da notare che, sia pure in misura limitata, sacerdoti e religiosi fratelli passionisti bulgari erano già presenti nella nostra missione. Bisognava però incrementarne il numero perché i religiosi lasciando alcune parrocchie potessero dedicarsi maggiormente nel ministero proprio del loro carisma.

Monsignor Roncalli parlò con il vescovo e con tutti i missionari, spiegando il desiderio della Santa Sede. Non tutti compresero quanto veniva chiesto; alcuni conoscendo il diffuso nazionalismo presente in Bulgaria, la persistente ostilità e le calunnie di don Carlo Raef contro il vescovo e i nostri confratelli stranieri, pensarono che si volesse togliere la missione ai Passionisti e questo causò malcontento e preoccupazione. Era un momento di sofferenza per il vescovo, per i Passionisti e anche per monsignor Roncalli che in una lettera del 22 Agosto 1925, scriveva a Monsignor Damiano Theelen: *«Eccellenza, non voglia ritenere che questo dispiacere che provo per la deformazione a cui le mie parole andarono soggette per parte di alcuno, turbi la serenità e la benevolenza di giudizio che porto per i cari PP. Passionisti che ho incontrato in Bulgaria e che trovai tanto buoni verso la mia povera persona.»* E ancora in un lettera di 30 Agosto 1925: *«Lavorino, lavorino con lo zelo consueto e la loro vecchiaia sarà allietata dalla visione della grande messe. Poco deve importare se a godere di questa messe saranno chiamati altri Passionisti d'Olanda o d'Italia o d'altrove, oppure nuovi operai che saranno poi gli stessi che loro avranno cercato di presentare alla Chiesa perché li educi all'apostolato.»*

Verso monsignor Theelen, Roncalli ebbe sempre parole di stima e di apprezzamento, anche se su alcuni problemi i loro pareri e le loro valutazioni non sempre coincidevano. Fu largo di elogi anche verso i Passionisti per quanto avevano fatto e facevano per la Chiesa in Bulgaria.

Nel 1935 venne nominato Delegato Apostolico in Turchia e Grecia e a Dicembre del 1944, Pio XII lo nominò Nunzio in Francia. Durante gli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale e all'inizio della pace, diede soccorso ai prigionieri di guerra e aiutò a normalizzare l'organizzazione ecclesiastica in Francia. Era un osservatore attento, prudente e positivo delle nuove iniziative pastorali dei vescovi e del clero di Francia.

Il suo approccio fu sempre caratterizzato da uno sforzo per la semplicità evangelica, perfino in mezzo



Papa Giovanni XXIII benedice la comunità passionista locale. In ginocchiate (da sx a dx): P. Malcolm La Velle, Superiore Generale, e P. Eutizio Stazi, Rettore dei SS. Giovanni e Paolo.

alle complesse questioni diplomatiche. Il sincero senso di pietà della sua vita interiore trovò espressione ogni giorno in periodi prolungati di meditazione e di preghiera. Nel 1953 venne creato Cardinale e inviato a Venezia come Patriarca. Era ricolmo di gioia per la prospettiva di terminare i suoi giorni nella cura diretta delle anime, così come aveva sempre desiderato sin dal giorno in cui era diventato prete. Fu un pastore saggio e intraprendente. Con l'avanzarsi degli anni, la sua confidenza in Dio crebbe in mezzo a fatiche pastorali energiche, intraprendenti e gioiose.

Alla morte di Pio XII, fu eletto Papa, il 28 Ottobre 1958, prendendo il nome di Giovanni XXIII. Il suo pontificato, che durò meno di cinque anni, lo presentò al mondo intero come un autentica immagine del Buon Pastore. Appena tre giorni dopo la sua elezione, inviò la sua Benedizione Apostolica Speciale al Padre Generale, P. Malcolm La Velle, per *“i superiori, i membri e l'apostolato della stimata Congregazione, come segno di una rinnovata effusione delle grazie e favori divini”*. Tre mesi dopo rinnovò e confermò questa benedizione apostolica in modo del tutto inatteso: con una sua visita personale al convento dei SS. Giovanni e Paolo il 29 Gennaio 1959, - unico Papa dell'era moderna ad aver visitato questo convento - concedendo così un onore unico a tutta intera la Congregazione.

Più tardi, quello stesso anno 1959, *“con piena consapevolezza e dopo una matura deliberazione”*, approvò solennemente e confermò in perpetuo le Regole e Costituzioni della Congregazione Passionista, nel giorno della festa del Preziosissimo Sangue, il 1° Luglio, una festa particolarmente significativa per noi e per lui stesso.

Convocò il Sinodo Romano, stabilì una Commissione per la revisione del Codice di Diritto Canonico e convocò il Concilio Vaticano II. In previsione del Concilio Vaticano II, il 12 Ottobre 1960



nominò il P. Theodore Foley (PAUL), come membro della Commissione Preparatoria per i Religiosi e il 13 Novembre 1960 nominò il P. Caspar Caufield (PAUL) alla Commissione Preparatoria per le Missioni. Nel Dicembre 1961 assegnò al P. Godfrey Poage (CRUC) il ruolo di capo della Pontificia Opera per le Vocazioni e ufficiale permanente della Congregazione dei Religiosi e il 4 Ottobre 1962, nominò P. Barnabas Ahern, (CRUC) “perito” al Concilio.

Nel Gennaio 1961 elesse il M. Rev. P. Quentin B. Olwell, C.P., Vescovo Titolare di Taberaca e Primo Vescovo della Prelatura Nullius di Marbel, Filippine. In aggiunta diede un singolare riconoscimento ai nostri missionari stranieri così come un onore alla Congregazione nella sua ampiezza, nominando il M. Rev. P. Reginald Arliss, C.P., primo Rettore del Pontificio Seminario Romano in Roma, il 6 Luglio 1961.

Nel 1962 cadeva il centenario della morte di S. Gabriele e nella sua ispirata lettera “Sanctitatis altrix”, del 27 Febbraio 1962, Papa Giovanni inaugurò ufficialmente le celebrazioni per questo anniversario. Nello stesso giorno lodò i meriti e le virtù di S. Gabriele durante la sua allocuzione per la Quarta Sessione della Commissione Centrale del Concilio Vaticano II. Il 6 Giugno 1962 ricevette in udienza all’Altare Papale nella Basilica di S. Pietro, Roma, il Rev.mo P. Generale, P. Malcolm La Velle, il Consiglio Generale e oltre trecento studenti con i loro lettori, che commemoravano il Centenario. Infine il 17 Febbraio 1963, impartì ancora una volta la sua speciale Benedizione Apostolica alla Congregazione alla chiusura delle celebrazioni del Centenario in onore di S. Gabriele nell’Aula Magna della Università Lateranense.

Parlò ripetutamente della sua grande ammirazione per il vescovo martire Eugenio Bossilkov, CP, e per i missionari passionisti in Bulgaria. Nel corso di quasi tutti i cinque anni del suo memorabile pontificato ricevette con calore e squisita gentilezza paterna un gran numero di Passionisti da ogni Provincia della nostra amata Congregazione.

Nel suo libro intitolato, *A Joyful Soul (Un’anima gioiosa)*, P. Jerome Vereb (PAUL) racconta un evento che esemplifica la santità di Papa Roncalli:

“Una volta nel giugno 1960, P. Malcolm La Velle, allora Superiore Generale dei passionisti, fu ricevuto in udienza privata dal Papa Giovanni XXIII. Lo scopo della visita era il discutere lo sviluppo delle missioni di oltreoceano, specialmente quelle dell’America Latina.

Mentre il colloquio di per sé fu breve, alla conclusione della conversazione il sacerdote Americano consegnò al Papa una lettera che lui aveva promesso di passare al Pontefice a nome di un confratello. Papa Giovanni aprì la lettera lì sul momento e iniziò a leggerla alla presenza del suo ospite.



Il Papa Giovanni XXIII incontra la comunità passionista nella cappella della Madonna ai SS. Giovanni e Paolo.

Al termine della lettura, il Papa sospirò e disse: “La gente ha una vita così dura ... troppi problemi ... così tante tentazioni ... una tale lotta!”. “E lei, Santo Padre, come fa’?” – chiese incuriosito p. Malcolm – “Sicuramente la sua deve essere la vita più dura di tutte! Una così grande responsabilità! Come fa a dormire alla notte?”. “Oh, io dormo molto bene!” – replicò Papa Giovanni – “Ogni sera, mi inginocchio all’inginocchiatoio della mia camera e lavo i miei pensieri e i miei peccati nel sangue di Gesù. Mi immagino di lasciarli cadere uno per uno nel calice. All’alba, quando mi alzo, io so per certo che essi son puliti. Vivo confidando nel valore della Redenzione, e questa cosa mi rende davvero felice. Mi sveglio rinfrescato ogni mattina, non solo per il buon sonno, ma per le gocce di medicina che vengono solo dalla Croce”.

Per tutto il resto della sua vita, P. La Velle fece tesoro del suo rapporto con Papa Giovanni e del ricordo di quell’ultima conversazione. Soprattutto, come mi disse anni dopo, egli si accorgeva molto bene della qualità della santità con cui Papa Giovanni XXIII ha arricchito la Chiesa. Era il senso di assoluta confidenza del Pontefice nelle vie di Dio: “Queste spesso non ci sono comprensibili e le condizioni di quest’epoca raramente corrispondono ai nostri ideali e alle nostre attese, ma questo è il mondo di Dio e gli eventi son un “affare” di Dio. Pertanto è un compito di Dio quello di farci superare perfino le nostre attuali delusioni e disillusioni. Amarlo, alla fin fine, significa fidarsi di Lui totalmente”.

Papa Giovanni XXIII morì alla sera del 3 Giugno 1963, con un atteggiamento di profonda fiducia in Gesù e di attesa del suo abbraccio. È stato beatificato il 3 Settembre 2000 da Papa Giovanni Paolo II e si attende la sua canonizzazione, insieme a quella di Giovanni Paolo II, per il 27 Aprile 2014 ad opera di Papa Francesco. ●

L'AVVENTURA MISSIONARIA

P. JESÚS MARÍA ARISTÍN

Segretario Generale per la Solidarietà e la Missione

La nostra Congregazione dal suo primissimo inizio è stata e rimane eminentemente missionaria per natura. Quando la nostra Congregazione era appena stata fondata e si componeva solo di un piccolo numero di religiosi, noi decidemmo di avere l'esperienza di una "avventura missionaria". La storia ci insegna che quando un gruppo religioso si assume una grande impresa "nel nome del Signore", si deve essere "avventati", con poche cautele e guidati dallo Spirito. Questa dimensione missionaria non può andare perduta; al contrario, deve essere rivitalizzata e diventare più forte. Questa consapevolezza missionaria deve essere presente nelle nostre comunità e anche nelle nostre parrocchie e nella Famiglia Passionista.

Tutti noi siamo consapevoli che la nostra Congregazione è a corto di personale rispetto ai bisogni del vasto campo apostolico, e c'è la tentazione allo scoraggiamento e all'egocentrismo. Val la pena richiamare alla mente le parole di Giovanni Paolo II nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale del 1981: *"Una Chiesa locale chiusa in se stessa, senza uno sguardo missionario, è una Chiesa incompleta e una Chiesa malata"*. Bisogna ricordarsi che l'ideale missionario rimane ancora un incentivo significativo per le vocazioni.

Il futuro della Congregazione esige che si rafforzino:

— le nostre Missioni (la nostra presenza nei paesi a sud dell'Equatore).

— la nostra presenza nelle aree della sofferenza nel nostro mondo e la nostra solidarietà con coloro che stanno soffrendo.

Da parte del Segretariato della Solidarietà e delle Missioni, abbiamo continuato a sostenere il lavoro dei nostri missionari e ad incoraggiare la vocazione missionaria dentro le nostre comunità. Abbiamo continuato a sviluppare il compito missionario che ci era stato affidato dall'ultimo Capitolo Generale nelle seguenti aree:

1. Collaborazione con le Configurazioni.

Continuiamo ad incoraggiare ogni Configurazione (SCOR, CEB, CJC, PASPAC, CCH e CPA) ad avere una Commissione JPIC (Giustizia, Pace ed Integrità del creato). Restiamo in comunicazione con coloro che sono a capo di queste commissioni (sebbene in



Mons. Angelo Roncalli (Papa Giovanni XXIII) in Bulgaria in visita ai luoghi della prima missione passionista all'estero.



"Il futuro della Congregazione ha bisogno di rafforzare ... la nostra presenza nelle aree di sofferenza del nostro mondo e la nostra solidarietà con coloro che soffrono".

alcuni casi non siamo ancora stati informati su quali religiosi siano stati designati per questo incarico). La Configurazione SCOR, per esempio, ha svolto un lavoro notevole preparando materiale formativo che affronti, tra l'altro, i problemi della giustizia, della pace e dell'integrità del creato. In Italia hanno già avuto luogo due incontri e abbiamo messo in programma il secondo Convegno Nazionale di Giustizia e Pace per religiosi e laici. Continuiamo a promuovere alcuni uffici per la Giustizia e Pace nella Configurazione CPA (Africa). La configurazione

CJC (Gesù Crocefisso) lavora a stretto contatto con gli sforzi di Passionists International presso le Nazioni Unite.

Dal 10 al 13 Febbraio 2014, P. Joachim Rego, Superiore Generale, P. Vincenzo Carletti, Economo Generale, P. Jesús M. Aristín e P. Aloyce Babene, aiuto-segretario per la Solidarietà e le Missioni, si incontreranno in Nairobi con i Superiori locali, il personale della formazione e gli economisti dell'Africa, per studiare vari aspetti dell'area della solidarietà.

Abbiamo accolto la richiesta e abbiamo iniziato ad organizzare per il prossimo anno un incontro internazionale in Roma, con religiosi e laici che lavorano sul campo del servizio di volontariato, delle ONG (Organizzazioni Non-Governative) e della "Passion for the Earth" (Passione per la Terra).

2. Progetti in corso.

Un altro compito che è stato affidato al Segretariato è quello di offrire sostegno e aiuto alle nostre missioni e ai nostri missionari: un compito che noi adempiamo nel contesto dei programmi pastorali e dei progetti di sviluppo, dal momento che l'evangelizzazione e lo sviluppo umano sono inseparabili.

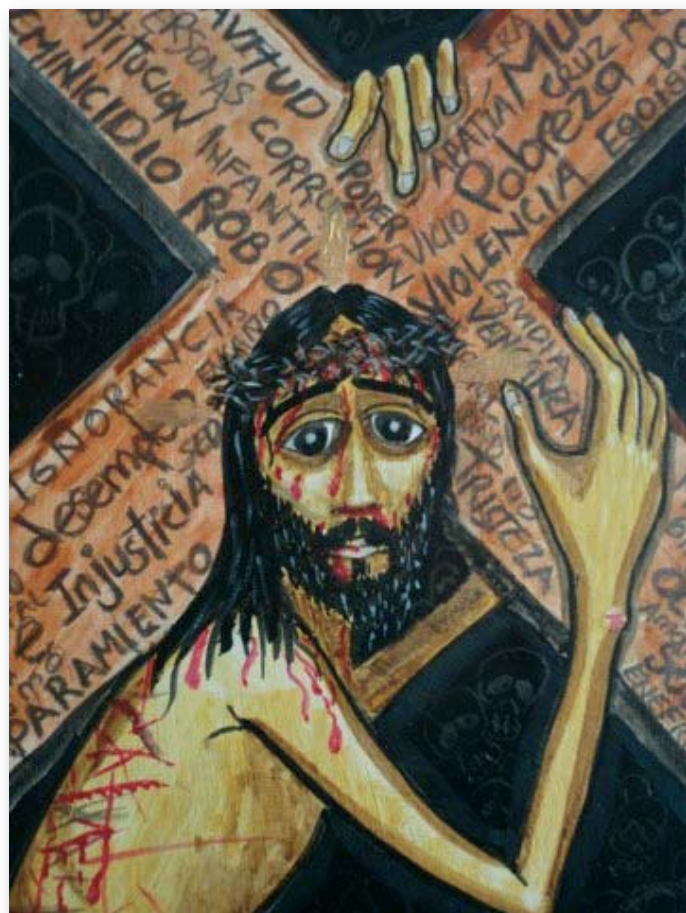
In quest'anno appena trascorso, a partire dal 46° Capitolo Generale, durante il quale è iniziato il nostro secondo mandato, il Segretariato ha ricevuto la richiesta di 35 progetti da 14 nazioni, la maggior parte Africane, ma anche dall'Asia e dall'America Latina. Quattordici di questi progetti sono attualmente in fase di sviluppo, sedici sono già stati completati e i restanti cinque non sono stati approvati.

Le richieste per progetti che noi riceviamo sono studiate dal Segretariato e, nella misura del possibile, rifiniti, prima di sottoporli alle varie istituzioni che offrono aiuto e sussidi. Per dare una mano in questo lavoro, P. Aloyce Babene (GEMM) si è unito al Segretariato in Roma lo scorso settembre come Direttore dei Progetti (Project Director).

3. Formazione e consapevolezza: Giornate Internazionali di preghiera.

Abbiamo continuato a promuovere la celebrazione delle quattro Giornate Internazionali di Solidarietà a livello di Congregazione. Materiale liturgico è stato mandato a tutte le comunità per celebrare questi quattro giorni:

- Giornata dei Martiri della Non-Violenza (30 Gennaio). Il 1° Gennaio, insieme a tutta la Chiesa, celebriamo la Giornata Mondiale della Pace. Dal momento che è un giorno in cui siamo anche coinvolti in altre attività, volevamo dedicare il mese di Gennaio ad essere il mese della Pace, concludendolo con l'anniversario della morte di Gandhi. In tal modo



"In un mondo globalizzato, si aprono nuovi scenari all'orizzonte portandoci alle periferie del mondo e permettendoci di vedere come la passione di Cristo continua ad essere presente oggi nelle prove e sofferenze dell'umanità". (Artista: Lenin Martinez, CP).

speriamo di avvicinare sempre più la benedizione della Pace.

- Giornata Internazionale per l'Acqua (22 Marzo).
- Giornata Mondiale per il Cibo (16 Ottobre).
- Giornata Internazionale per i Diritti Umani (10 Dicembre).

4. Il Fondo per la Solidarietà.

Il Fondo per la Solidarietà, composto dai contributi ricevuti dalle Province e dalle comunità, continua ad essere sostenuto dal 2% delle entrate lorde per apostolato della Congregazione. Il Fondo è stato capace di aiutare le aree più povere della Congregazione, soprattutto per la formazione dei futuri passionisti. In coordinamento con l'Economista Generale, diamo informazione alla Curia Generale quando prendiamo in esame richieste per un aiuto dal Fondo di Solidarietà.

Conclusione.

In un mondo globalizzato, si stanno aprendo nuovi ➔



“La bontà è come le onde del mare, che si muovono da un continente all’altro e mai si fermano. Ogni cosa è interconnessa”.

scenari al nostro orizzonte portandosi verso le periferie del mondo e permettendoci di vedere come la Passione di Cristo continua ad esser presente ancora oggi nelle tribolazioni e nelle sofferenze dell’umanità.

Una grande folla di gente accompagnava Gesù sulla strada del Calvario:

- i poveri delle nostre stazioni del bus e del treno, coloro che chiedono elemosina per le strade;
- i “senza tetto”, i falliti, gli emarginati, i malati terminali;
- coloro che sono invisibili agli occhi del mondo;
- coloro che son considerati dalla società come un peso;
- migliaia di migranti che disperatamente percorrono le strade del mondo;
- donne e bambini violati, le vittime di troppe guerre;
- i martiri della giustizia e della fede ...

Che lo ammettiamo o no, tutti noi siamo responsabili delle miserie e delle sofferenze del mondo. Siamo

testimoni della disumanizzazione che sta sfigurando il mondo.

Come cristiani e come Passionisti dobbiamo abbracciare la nostra missione, che non è altro che quella dell’essere presenti e del condividere. La missione di partecipare alla costruzione del Regno di Dio sulla terra, ponendo al centro, in spirito e corpo, i bisogni dei nostri fratelli e sorelle che soffrono.

A tutti noi è stato affidato il compito di essere sale della terra e luce del mondo. Siamo operai e costruttori della pace, della giustizia e carità, rendendo presente Cristo sulla terra.

Potrà l’opera di tutti i Cristiani cambiare il mondo? Senz’altro! La bontà è come le onde del mare, che si muovono da un continente all’altro senza mai fermarsi. Ogni cosa è interconnessa.

Oggi noi siamo molto più consapevoli di queste realtà e il nostro Segretariato cerca di ricordarle alla Congregazione, cercando di promuovere la responsabilità, la solidarietà, la carità e l’amore per il prossimo.

[Nota del Redattore: **Riconoscimento Missionario a P. Joachim Rego, Superiore Generale.**

A gennaio di quest’anno è stato annunciato che il Superiore Generale, P. Joachim Rego, è stato premiato con l’onorificenza di “Compagno dell’Ordine della Stella della Melanesia” (CSM) dal Governatore Generale di Papua Nuova Guinea, nella cerimonia di consegna delle onorificenze per il Nuovo Anno da parte del Governo della Papua Nuova Guinea. P. Joachim ha ricevuto questa onorificenza, la terza in ordine di importanza tra le onorificenze dello stato e con la seguente motivazione: *“per i servizi alla comunità come sacerdote cattolico nella cura pastorale tra i Sepik e le comunità della Capitale Nazionale e nella formazione di religiosi nazionali della Congregazione della Passione di cui è attualmente il Superiore Generale”.*

Per diciotto anni P. Joachim ha prestato servizio come missionario in Papua Nuova Guinea. Durante questo periodo ha formato gli studenti Papuani in Jayapura, Indonesia, ed è stato Superiore Regionale, Maestro dei Novizi, Direttore degli Studenti, Consultore, Superiore locale, Direttore della Casa d’Esercizi in Wewak, parroco nella Diocesi di Vaimo e nella Diocesi di Jayapura (Indonesia) e Presidente della Conferenza dei Superiori Maggiori della Papua Nuova Guinea e delle Isole Solomone. A nome della Chiesa Cattolica della PNG, ha fatto parte del gruppo che ha organizzato la Prima Assemblea Nazionale della Chiesa Cattolica per la cui celebrazione ha composto anche l’inno ufficiale “We are Church” (“Noi siamo Chiesa”).] ●

VISITE PASTORALI DEL SUPERIORE GENERALE E DELLA CURIA GENERALE



P. Joachim in New York con (da sx a dx) P. Donald Webber (CRUC) e P. Robert Joerger (PAUL).

Negli ultimi mesi, il P. Joachim Rego, superiore generale, ha compiuto numerose visite pastorali ai nostri religiosi e ai membri della più ampia famiglia passionista nelle varie parti della Congregazione. Di seguito, presentiamo le sintesi di alcuni di questi eventi.

1) Centosessant'anni di presenza passionista negli USA (1852-2012)

Nella festa di S. Paolo della Croce, il 20 Ottobre 2013 (data liturgica per USA e Canada), il superiore generale, P. Joachim Rego, si è recato nel convento passionista della Immacolata Concezione in New York City per celebrare i 160 anni della presenza passionista negli Stati Uniti. In mattinata ha potuto incontrare il Superiore Provinciale della Provincia PAUL, P. Robert Joerger, i religiosi della comunità locale e della Provincia e numerosi amici e benefattori dei Passionisti.

Nel primo pomeriggio P. Joachim è stato il celebrante principale della Messa nella chiesa del convento con molti dei nostri religiosi presenti, così come altri religiosi di altre congregazioni e la comunità parrocchiale locale. Nella sua omelia P. Joachim rifletteva: *“È difficile immaginarsi ora che cosa dovette essere 160 anni fa per i quattro Passionisti che venivano dall'Italia arrivare in un nuovo paese*

così estraneo, così diverso e distante dal loro proprio. Erano stati scelti e mandati dall'allora Superiore Generale, P. Antonio Testa, su invito di Mons. Michael O'Connor, vescovo della Diocesi e della chiesa locale di Pittsburgh, per fondare i Passionisti nella sua diocesi. Quale grande sfida! ...

Era il 28 settembre 1852 quando i quattro religiosi vennero scelti e mandati per formare la prima comunità e per portare la vita della Congregazione passionista negli Stati Uniti d'America.

Questi quattro religiosi erano: P. Antonio Calandri (35 anni), P. Stanislaus Parczyk (un polacco nei primi 40 anni), P. Albinus Magno (36 anni) e Fr. Lorenzo Di Giacomo (26 anni).

Loro erano Passionisti: uomini impegnati nel seguire la visione carismatica di S. Paolo della Croce e dediti a proclamare l'amore di Dio così come lo si vede ed sperimenta nella Passione di Gesù.

Non erano i soldi, o il desiderio di guadagno, o di successo, o di potere che li motivava. No!

Essi erano motivati dal comando missionario di Cristo di evangelizzare il mondo ...

A partire da Pittsburgh, la Congregazione si è espansa in tutti gli Stati Uniti, rendendo necessaria anche la divisione in due Province (PAUL e CRUC) e inviando infine anche religiosi per iniziare le fondazioni in Mexico e in Argentina. Altre missioni, specialmente in Asia, seguiranno nel ventesimo secolo ... Noi guardiamo al passato con gratitudine; guardiamo al futuro con fiducia e speranza; e continuiamo a vivere il presente con fedeltà ed entusiasmo.”

2) Cinquant'anni dalla Beatificazione del Beato Domenico Barberi.

Domenica 27 Ottobre 2013 nella Chiesa di Sutton (Diocesi di Liverpool, Regno Unito) dove si venerano i resti mortali del Beato Domenico, di P. Ignazio Spencer e di Madre Elisabeth Prout, numerosi fedeli, compresi alcuni membri della famiglia passionista (laici, suore e monache), si son riuniti insieme con i



P. Joachim in Ovada con Franca Rodella e Mari Chiarini.

religiosi della Provincia IOS per celebrare il cinquantesimo anniversario della beatificazione del Beato Domenico Barberi. È stato impressionante vedere i nostri religiosi, così come le suore della Passione, che hanno viaggiato per molte ore pur di essere presenti, ispirati da vera devozione al Beato Domenico. P. Joachim Rego è stato il celebrante principale della Liturgia Eucaristica, affiancato da P. John Kearns (Superiore Provinciale IOS) e anche da P. John Sherrington (Ex Superiore Provinciale).

Nella sua omelia, P. Joachim ha fatto riferimento a P. Domenico come “Uno che è stato mandato come testimone” del Signore Gesù – secondo le parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni (“Padre, come hai mandato me nel mondo, così ora io mando loro nel mondo...” – Gv 17, 18-26). Ha quindi ricordato l'impressione straordinaria che Domenico fece sulla mente del giovane Newman, il futuro Cardinale e Beato, ed infine ha sottolineato il grande “sogno” che ha guidato Domenico nella sua missione: condurre le persone ad una profonda intimità con Dio. Con autentico spirito ecumenico, e alla luce del profondo

amore di Dio per tutti, che lui aveva imparato dalla meditazione della Passione del Signore, Domenico considerava tutti quelli che incontrava con grande amore e rispetto.

“Al cuore di tutto c'è l'amore” – ha proseguito a dire p. Joachim – “e il desiderio di Domenico era che tutto il mondo conoscesse e sperimentasse la profondità dell'amore di Dio per loro e in questa luce gli altri potevano essere visti unicamente come fratelli e sorelle. La testimonianza e la missione di Domenico è andata ben oltre la sua predicazione in una lingua che per lui era straniera. È andata ben al di là dei suoi scritti, dei suoi dialoghi, dei suoi incontri con amici e compagni di viaggio e delle sue persecuzioni subite dagli avversari. La sua testimonianza veniva dal cuore e parlava agli altri a livello del cuore. Lui ci parla ancora oggi; rinnoviamo pertanto in questo anniversario il nostro impegno ad amarci gli uni gli altri e a vedere il nostro prossimo alla luce dell'amore di Dio per lui. Continuiamo raggiungere gli uni gli altri e a superare le divisioni della società, ad accogliere l'estraneo a braccia aperte, ad addolcire i cuori arrabbiati con parole gentili, a guarire le ferite aperte con gesti amorevoli, e a ricondurre come un pastore coloro che son perduti alla presenza dell'amore salvifico di Dio. Raccogliamo il mantello di Domenico e continuiamo la sua missione”.

Dopo la liturgia, tutti coloro che erano presenti per l'occasione hanno potuto godere della ospitalità e del gustoso rinfresco offerto dal parroco di Sutton e dalla gente della parrocchia, che rimane ancora molto affezionata ai nostri religiosi passionisti.

3) Cinquantesimo anniversario delle Missionarie Secolari della Passione a Ovada.

Il 16 novembre 2013 il Generale P. Joachim Rego insieme ad alcuni Consultori si è recato ad Ovada per celebrare il 50° anniversario di presenza di Franca Rodella e Mari Chiarini, laiche consacrate delle Missionarie Secolari della Passione, che dal 16 Novembre 1963 vivono e custodiscono la Casa Natale di S. Paolo della Croce.

La festa ha avuto il suo centro nella concelebrazione eucaristica presieduta dal P. Joachim alla presenza di diversi confratelli, dei sacerdoti della parrocchia di Ovada e della gente della cittadina. Durante la celebrazione P. Joachim ha consegnato a Franca e Mari l'attestato della loro iscrizione all'Albo dei Benefattori Insigni della Congregazione, riconoscimento che la Curia Generale ha ritenuto giusto offrire loro, per la fedeltà e testimonianza passionista offerta in tutti questi anni di presenza e custodia della casa natale del nostro Fondatore.

4) Sessantesimo anniversario del Martirio del Beato Eugenio Bossilkov.

Nei giorni del 16 – 17 Novembre si sono anche tenute in Bulgaria delle celebrazioni in onore del 60° anniversario del martirio del beato Eugenio Bossilkov, avvenuto l'11 Novembre 1952.

Per l'occasione era presente una delegazione della Curia Generale, composta dal P. Augusto Canali (Primo Consultore), dal p. Jesus María Aristín (Segretario per la Solidarietà e le Missioni) e dal p. Alessandro Foppoli (Segretario Part. del generale). Erano pure presenti P. Fernando Taccone e P. Pierluigi D'Eugenio, della Provincia della Pietà.

C'è stata la celebrazione di una messa a Belene, paese natale del Beato Eugenio, il 16 novembre (lo stesso giorno della sua nascita nel 1900) in cui il p. Augusto Canali ha letto l'omelia preparata per l'occasione dal P. Generale. Durante una solenne celebrazione liturgica, è stata inaugurato il nuovo altare laterale della Chiesa di Belene in onore del beato Martire.



P. Augusto Canali, Consultore Generale, legge un messaggio speciale del Superiore Generale nella messa in Belene, Bulgaria.



P. Joachim Rego, Superiore Generale, celebra la Messa alla tomba del Beato Domenico Barberi.

Il giorno dopo, Domenica 17 novembre, si è svolta una nuova cerimonia nella Chiesa Cattedrale di Russe. Questa chiesa, costruita dai passionisti nel 1800 e dedicata a S. Paolo della Croce, era la chiesa Cattedrale di Bossilkov. Durante la messa è stata svelata la nuova vetrata laterale della Chiesa in cui sono rappresentati i quattro martiri bulgari, Eugenio Bossilkov (passionista), Kamen Vitchev (assunzionista), Pavel Djidjiov e Josafat Chichkov.

Nel suo messaggio, il Superiore Generale ha incoraggiato le persone presenti: *“Non abbiate paura” nel testimoniare la vostra fede “perché noi siamo cristiani, coloro che seguono Gesù Cristo, e abbiamo avuto motivi per cui sperare. Sappiamo che alla fin fine non siamo noi ad avere il controllo di tutto, ma è Dio che guida tutto. Noi sappiamo che è la Provvidenza Divina a governare l’universo, anche se non sempre possiamo vedere il grande progetto di Dio nella sua interezza. Noi crediamo che il mondo è stato redento, e che, non importa quanto le cose siano male amministrate su questa terra, non potremo mai distruggere la bontà della grazia di Dio ... Chiediamo quindi da Dio la forza di cui abbiamo bisogno ogni giorno per testimoniare Gesù nella nostra vita, come i martiri Eugenio, Kamen, Pavel e Josafat, i quali hanno lasciato che la luce di Cristo brillasse attraverso di loro”*.

Durante questi giorni di celebrazione in Bulgaria, P. Paolo Cortesi (CORM), un religioso che si trova attualmente assegnato alla Bulgaria, ha annunciato di aver richiesto e ottenuto dal Ministero degli Interni Bulgaro tutto il materiale concernente il nostro Beato Eugenio Bossilkov, sulle attività di sorveglianza attuate dal servizio segreto di Sofia per più di vent'anni durante il regime comunista. Più di 8.000 pagine di documenti ricostruiscono scrupolosamente gli anni pastorali di Bossilkov (dai primi tempi del suo sacerdozio in poi) dando nuove informazioni e contribuendo a metter meglio a fuoco la sua vita e il suo ministero pastorale. ●

IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE: P. PAUL CHERUKODUTH (VICE-PROVINCIA THOM)

A seguito del raduno del Consiglio Generale del Novembre 2013, il Superiore Generale P. Joachim ha annunciato che P. Paul Cherukoduth della Vice-Provincia THOM dell'India è stato nominato nuovo Segretario Generale.

P. Paul è nato il 26 giugno 1965 nello Stato del Kerala, nel Sud dell'India, dove ha anche frequentato la scuola primaria e secondaria. Subito dopo è entrato nel seminario minore della comunità passionista in Kochi, nel 1982, l'anno successivo all'arrivo dei Passionisti in India.

Dopo tre anni di formazione nel seminario minore, fece la vestizione con l'abito passionista insieme ad altri tre il 17 maggio 1985 e professò i voti temporanei il 18 maggio 1986. A causa delle restrizioni dei "visti" concessi ai missionari stranieri, i nuovi professi vennero mandati in Africa per continuare la loro formazione. Pertanto, P. Paul ha completato la filosofia e gli studi teologici rispettivamente in Tanzania e Kenya. Avendo finito la sua formazione iniziale, è tornato in India nel 1993 ed è stato ordinato sacerdote il 24 aprile 1993.

Il primo incarico dopo l'ordinazione è stato quello di direttore degli studenti nel seminario minore di Kochi e sin da allora la sua responsabilità principale nella Congregazione è stato nell'ambito dei vari stadi della formazione. Negli ultimi sei anni è stato Maestro dei novizi per la Vice-



P. Paul Cherukoduth (THOM), Segretario Generale.

Provincia THOM. Ha compiuto anche gli studi per la licenza alla Gregoriana in Roma dal 1997 al 2000. E dal 2002 al 2006 ha prestato anche servizio come Vicario Regionale dell'India e poi come Primo Consultore dello scorso consiglio vicariale.

P. Paul ha commentato la sua nomina dicendo che: "Ora che mi è stato chiesto dal Superiore Generale e dal suo consiglio di assumere la responsabilità importante di Segretario Generale della Congregazione, spero e prego di poter essere all'altezza del compito e offrire il mio umile servizio alla nostra Congregazione e non vedo l'ora di lavorare con e per ognuno di voi".

P. Paul assumerà il nuovo incarico agli inizi del 2014. ●



NOTIZIE DALL'INCONTRO CON IL CONSIGLIO ALLARGATO

Lunedì 30 Settembre, P. Joachim e i sei Consultori Generali si sono incontrati con il Segretario Generale e i sei presidenti delle Configurazioni nel primo incontro del Consiglio Allargato.

Il Consiglio Allargato è stato costituito dal 46° Capitolo Generale della Congregazione nel 2012. Il Documento Finale al n. 147b stabilisce che: *“Il Superiore Generale, per avere una comunicazione continua con le varie parti della Congregazione, per conoscerne le difficoltà e le attese e per attuare scelte che favoriscano al suo interno la Solidarietà negli ambiti del Personale, della Formazione e delle Finanze, oltre al proprio Consiglio e al Sinodo, si avvale anche della cooperazione del Consiglio Allargato, come organo consultivo, secondo quanto definito nei Regolamenti Generali”*.

Durante questo incontro ogni presidente ha condiviso le sue intuizioni, progetti ed esperienze. Hanno spiegato come le loro Configurazioni stanno lavorando sia dentro le proprie zone che ad un livello inter-configurazionale.

Di seguito presentiamo i riassunti delle loro relazioni.

CEB (“La configurazione di Eugenio Bossilkov”: Italia, Francia e Portogallo)

P. Leone Masnata ha detto nella relazione che la Configurazione ha 477 religiosi (ma è la seconda più anziana per media di età). Diverse commissioni sono al lavoro e stanno preparando i nuovi regolamenti e attualmente ci si sta concentrando sulla formazione permanente e i ritiri. Ci sono state diverse assemblee per diversi gruppi (compresi i laici). Preparandosi a divenire una Provincia unificata, CEB sta lavorando per aiutare i religiosi a trovare nuove forme di predicazione e un nuovo entusiasmo per la missione e la vita.

Gli studenti studiano a Roma e il Noviziato sarà al Monte Argentario. Si ha intenzione di iniziare un nuovo Fondo della Configurazione.

Allo stato attuale della preparazione, alcune delle questioni maggiori sono quelle di natura giuridica, avendo per obiettivo di essere una Provincia con regioni, in modo da non perdere l'identità ‘locale’. Pertanto CEB sta considerando due possibili modalità (a) l'autorità centrale è del Provinciale, ma egli

delega molto potere alle regioni (ciascuno con un delegato con autorità non vicaria, ma delegata) OPPURE (b) CEB potrebbe lavorare come ha fatto SCOR e ridurre le regioni al numero di 3 o 4. Un comitato sta lavorando sui testi delle norme in questo momento.

La CEB ritiene che l'attenzione sulla formazione permanente sia molto importante – specialmente come tempo di “transizione” nella vita e si sta prevedendo di predisporre un centro per i nostri studi di spiritualità.

Il Capitolo Inaugurale della CEB sarà nel Maggio 2015.

CPA: (“La configurazione dei Passionisti di Africa”)

P. Raphael Mangiti nella sua relazione ha detto che ci sono 153 membri professi nella CPA. Inoltre ci sono 13 novizi e 60 postulanti. Il gruppo di leadership sta lavorando per costruire solidarietà nella Formazione, nel Personale e nell'Economia. Si prevede che il Consiglio Esecutivo della Configurazione revisionerà il bilancio di ogni entità e coordinerà la raccolta di fondi sia a livello locale che internazionale, e cercherà forme di investimento comuni. Il Consiglio sarà responsabile per il bilancio della CPA e farà le nomine per il Kisima (il centro teologico comune in Nairobi). Questo comprenderà anche la nomina del gruppo formativo, approvazione del budget per Kisima e lo stabilire politiche da seguire dal Gruppo formativo.

L'obiettivo della CPA è quello di essere economicamente indipendente, ma inizialmente dovrà appoggiarsi al Fondo per la Solidarietà della Congregazione. CPA è aperta alla collaborazione con altre Configurazioni.

Una sfida maggiore in questo momento è nel costruire una espressione africana di vita comunitaria, e nel formare una vita e spiritualità passionista africana. La CPA ha espresso il desiderio di essere accompagnata (ad es. con seminari ad hoc per amministratori).

SCOR: (“La configurazione/Provincia del Sacro Cuore: Spagna e America Latina”).

Nella sua relazione, P. Jose Maria Saéz ha ricordato che il processo di lavoro verso una identità unificata è sempre cresciuto sin dal 2002. Nel nostro ulti- ➔



mo Capitolo Generale, 4 Province in 13 nazioni si sono unite in una Provincia.

Nella Configurazione SCOR ci sono 61 comunità e 400 religiosi. C'è un Provinciale con 4 Consultori, ognuno dei quali è responsabile per una delle 4 zone. Ogni consultore ha un suo proprio consiglio (eletto dai religiosi di quell'area) ed gode di una autorità delegata dal Provinciale.

C'è un economo provinciale e un economo per ogni zona (insieme con una Commissione Economica). C'è anche un processo di integrazione dell'economia.

L'attuale modo di muoversi segue il modello del "vedere, giudicare e agire".

Pertanto il Provinciale e il Consultore per un'area sono andati in ogni comunità di quell'area e si stanno avendo assemblee in ogni nazione. Dopo tutte le assemblee, il Consiglio Provinciale si riunirà e condividerà ciò che si è ascoltato. A quel punto, il Consiglio Provinciale organizzerà la Provincia (le comunità in ognuna delle zone) secondo le modalità che si riterranno necessarie.

Attualmente, si sono risparmiati per ruoli di Governo fino a 15 religiosi, e la Configurazione si stanno concentrando sulla ristrutturazione spirituale, e per questo fine stanno facendo progetti per il rinnovamento spirituale dei religiosi con ritiri (40 giorni) e formando i giovani nella spiritualità passionista. La Configurazione è disponibile a cooperare con altre configurazioni.

SCOR è consapevole che sono stati integrati gruppi differenti, ma per ora il compito è di lavorare in vista dell'accettazione degli stili delle differenti aree. L'autorità desidera anche imparare da altre Congregazioni della Chiesa per quanto riguarda il processo di integrazione delle finanze. Il primo passo preso verrà sottoposto a verifica dopo due anni, ma il primo frutto della creazione di questa nuova Provincia è la speranza.



Prima assemblea della zona spagnola della Provincia SCOR, 26 e 27 dicembre 2013, Corella, Spagna: "Tempo per credere, creare e crescere".



PASPAC: il 28 gennaio 2014, in Sarangani Bay, Alabel, viene benedetto da p. Apolinario Plaza, Superiore Provinciale PASS (Filippine), il nuovo "Noviziato passionista della Madre Addolorata".

PASPAC: ("La configurazione dell'Asia-Pacifico": Australia, Giappone, Sud Corea, Filippine, Indonesia e India).

Nella sua relazione, Fratel Lawrence Finn ha ricordato che la zona della PASPAC copre il 25% della superficie della Terra e abbraccia 2/3 della popolazione mondiale. La Configurazione PASPAC è in 10 nazioni (dei circa 80 stati che compongono il bacino dell'Asia/Pacifico). Dentro PASPAC ci sono 4 Province, 2 Vice-Province e 2 Missioni. Ci sono 350

religiosi professi nella Configurazione e attualmente ci son qualcosa come 25 religiosi che lavorano al di fuori della propria nazione, ma dentro PASPAC, mentre ci sono altri 25 religiosi che lavorano o studiano dentro altre Configurazioni. PASPAC ha anche religiosi in altre 4 Configurazioni e desidera espandere questa sua interrelazione con altre Configurazioni.

Per quanto riguarda la media di età, si va dall’Australia e Giappone che hanno una età media attorno ai 60-65 anni, all’India e Indonesia che hanno una età media attorno ai 35-40 anni. Gli attuali progetti a livello di Configurazione includono lo scambio di personale (in ogni entità son presenti religiosi provenienti da un’altra entità) e il mantenimento della Casa Internazionale di Formazione. Altri progetti prevedono il rinnovo degli Statuti PASPAC, la creazione di un interesse rinnovato nella newsletter (la lettera di informazioni), e si sta cercando di stabilire un luogo di “incontro” vicino a Singapore.

PASPAC non ha in comune una sola lingua o una sola cultura, ma sta usando l’inglese come lingua comune. Tuttavia, abbiamo un comune Carisma.

La sfida dei prossimi dieci anni sarà l’aver comunità indipendenti e autosufficienti in Vietnam e Cina (e questo riguarda anche il problema del sostentamento economico).

CCH: (“La configurazione di Charles Houben”: Belgio, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Germania/Austria e Polonia)

P. Frans Damen, nella sua relazione, ha ricordato che la Configurazione di Carlo Houben si compone di 240 religiosi. Cinque delle sei Province della Configurazione (con eccezione della Polonia) son sempre andate diminuendo di numero nei ultimi 50 anni e la Configurazione sta diventando vecchia e con pochi membri vitali.

C’è una Commissione centrale per la Solidarietà (ed è concentrata sulla formazione). La Configurazione dal punto di vista economico è auto-sufficiente, e in questo momento non c’è alcuno scambio di personale. Il Consiglio Esecutivo della CCH si incontrerà in Novembre per sviluppare ulteriormente la visione della Configurazione alla luce delle scelte della Congregazione per lavorare per la solidarietà tra le Configurazioni.



Incontro dei rappresentanti delle Province, Vice-Province e Vicariati della Configurazione CJC in Mexico, Gennaio 2014.

CJC: (“La configurazione di Gesù Crocefisso”: USA, Canada, Mexico, Puerto Rico e Repubblica Dominicana, Brasile, Argentina e Uruguay).

P. Moisés Ríos ha detto, nella sua relazione, che ci sono 356 religiosi in 8 nazioni che compongono la CJC (Configurazione di Gesù Crocefisso). Si è portato a termine il lavoro sulle norme della Configurazione e i superiori stanno riflettendo ora sulle strutture che sono state appena create. Nella CJC la lingua ufficiale per i documenti è lo spagnolo.

Ciascuna area della Solidarietà ha un Coordinatore e c’è una tassa proporzionale che dovrà generare annualmente un’entrata stabile per i bisogni della Configurazione.

Nella Formazione: sono stati stabiliti due luoghi per il Noviziato (Messico e Brasile), ci sono 28 studenti di teologia, si è concluso il piano di studi per la formazione iniziale, ma c’è ancora in corso la riflessione sulla formazione permanente. C’è un bisogno crescente di formazione per il personale e un bisogno di centri di studi della lingua inglese. Altri bisogni di personale comprendono l’Argentina, il Mozambico e Birmingham.

Nella discussione generale che è seguita alle relazioni, si è menzionato ancora una volta la problematica dell’imparare una seconda lingua, così come la difficoltà di muovere personale da una nazione ad un’altra, per i visti d’ingresso e per mandare denaro. Si è suggerito che la Congregazione potrebbe stabilire qualche mezzo centralizzato per muovere il denaro da un luogo all’altro. ●

P. ROBERT VALENTINE COWARD

(1930-2014)

P. Robert Coward è morto l'8 gennaio 2014 nell'Ospedale Militare di Roma. Ha servito la Congregazione ai SS. Giovanni e Paolo in Roma come traduttore sin dal 1990 durante il mandato di tre superiori generali: P. José Agustín Orbegozo, P. Ottaviano D'Egidio e P. Joachim Rego.

Era nato e ricevette la sua prima educazione nella Chiesa Anglicana (Church of England) in Argentina e venne ricevuto nella Chiesa Cattolica Romana nel 1955 a venticinque anni. Dopo aver completato i suoi studi in Ingegneria Chimica, entrò nella Congregazione Passionista nel 1959 e professò i primi voti nel 1960. Ha studiato sia in Argentina che in Spagna. Fu ordinato nel 1968 nella Provincia CONC dell'Argentina e prestò servizio come aiuto-parroco nelle parrocchie in Uruguay e in Argentina.

Negli anni '70 P. Robert visitò la Provincia della Santa Croce (USA) e prestò servizio in diverse località. Una decina d'anni più tardi si trasferì nella Provincia della Santa Croce e venne incardinato in essa subito dopo. Negli Stati Uniti ha prestato servizio nelle comunità della Provincia CRUC ed in particolare in Houston, Chicago e Sierra Madre (California), prima di essere assegnato alla comunità dei SS. Giovanni e Paolo in Roma.

Così come il suo secondo nome (Valentine), "P. Bob" come preferiva essere chiamato dagli amici, aveva un grande e generoso cuore e un tono di voce esplosivo sia nella conversazione come nella preghiera. In aggiunta al suo lavoro come traduttore per la lingua inglese, si è dedicato a diverse forme di servizio umili e nascoste per la comunità quali ad es. la distribuzione attenta della posta quotidiana della Curia Generale. Dal momento che la comunità dei SS. Giovanni e Paolo è una comunità internazionale che offre ospitalità a molti ospiti, spessissimo egli era tra i primi a presentarsi agli ospiti e a dare il benvenuto nella casa generalizia. Inoltre, provava piacere nel far fare un giro agli ospiti della casa e del giardino e nel condividere con loro le ricche informazioni storiche su questo sito.

P. Ottaviano D'Egidio, ex Superiore Generale, è



P. Robert Coward (CRUC).

stato il celebrante principale alla Messa funebre che si è tenuta il 10 gennaio nella Cappella di S. Paolo della Croce nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Nella sua omelia, P. Ottaviano ha fatto riferimento al fatto che P. Robert prendeva il suo compito di traduttore molto seriamente e in modo molto meticoloso per ciò che riguardava le sue traduzioni in lingua inglese. Qualche volta era capace di lavorare per tutta la lunghezza della notte per avere una traduzione completa. Oltre al suo lavoro ordinario di traduttore per iscritto del Superiore Generale e della Curia, più volte ha prestato anche servizio come interprete a numerosi Sinodi e Capitoli Generali.

Alla domenica il superiore locale frequentemente gli assegnava la celebrazione della messa per le Sorelle di Madre Teresa, le Missionarie della Carità, e i senza tetto nel loro ricovero vicino al nostro convento. Rimase molto male quando non fu più in grado fisicamente di aiutare la comunità con questo servizio.

Il luogo di riposo finale di P. Robert sarà il cimitero comunitario della Provincia della Santa Croce in Chicago (USA). Dopo ventitre anni di presenza e di servizio ai SS. Giovanni e Paolo, se ne sentirà molto la mancanza. Possa egli riposare nella pace del Signore Crocefisso e Risorto! ●

L'80° ANNIVERSARIO DELLA ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. FORTUNATO CIOMEI (PRAES), DECANO DELLA CONGREGAZIONE

Lil 22 dicembre 2013 la comunità passionista di Alghero (Sassari, Sardegna) ha celebrato un evento eccezionale: l'80° anniversario di ordinazione sacerdotale del centenario (104 anni) e attuale decano della Congregazione, P. Fortunato Ciomei.

I religiosi passionisti della comunità locale si sono radunati con il provinciale della Provincia PRAES, P. Fiorenzo Bordo, insieme a P. Fortunato per ringraziare il Signore del grande dono del sacerdozio celebrando una eucarestia solenne, nella quale il celebrante principale è stato il vescovo di Alghero-Bosa (Sardegna), Mons. Mauro Morfino.

P. Fortunato è nato in Capannori (Lucca) il 9 aprile 1909, che quell'anno era anche il venerdì santo! E la sua vita, come vero Passionista, è stata una continua proclamazione della Passione di Gesù. Oltre ad essere stato direttore della formazione, insegnante e superiore locale in molti conventi, è stato principalmente un predicatore di missioni popolari, molte delle quali tenutesi in Sardegna. Il 21 gennaio 1967 è giunto ad Alghero come primo superiore di questa comunità passionista, dove tutt'ora risiede. La sua lunga permanenza in Sardegna venne interrotta solo



P. Fortunato Ciomei (PRAES) [a sinistra del vescovo] e i religiosi della comunità passionista locale della Provincia PRAES.

per svolgere l'incarico di superiore in Nettuno (1972-1975) e in Rocca di Papa (1975-1978).

È anche molto ben conosciuto per i suoi scritti, molti dei quali sono dedicati ai modelli di santità. Tra questi S. Maria Goretti, la titolare della parrocchia di Alghero, dove ancora oggi lavora e dedica il suo tempo nell'ascoltare le confessioni. Oltre a questa, ha scritto di Antonia Mesina di Orgosolo, alla cui causa per la beatificazione P. Fortunato ha dato un contributo significativo.

Prima di morire, è un suo sogno quello di vedere altre due figure raggiungere la gloria degli altari, e, fintanto che può, continua a lavorare per questo obiettivo: si tratta della Serva di Dio Edvige Carboni di Pozzomaggiore (Sardegna) e del suo Maestro di noviziato, il Venerabile P. Nazareno Santolini, passionista. ●



PROFESSIONI PERPETUE

Dieci religiosi hanno professato i voti perpetui nel periodo tra Ottobre 2013 e Gennaio 2014.

Nella provincia FAT del Portogallo, ha emesso la professione perpetua Fratel Tiago Manuel Oliveira Pereira il 29 settembre 2013. Nella Provincia THOM dell'India, il 6 ottobre 2013 hanno professato i voti perpetui quattro religiosi: Rajan, Welfen Xavier Anjiparambil, Vimal Backiyaraj, Febin Barose e Ajesh Mathew Paramkumamvilayil. Il 26 ottobre 2013 Edilberto Junior da Cruz ha fatto la professione perpetua nel Vicariato PRAES-DOMIN in Brasile. Ed il 3 novembre 2013 hanno professato i voti perpetui Christian Américo Chicas Aguillón, Manuel Mendoza Méndez e José Arturo Severo Espinoza, nella Provincia SCOR di Spagna e America Latina.



P. Filippo Pisciotta (CFIXI).



Christian Américo Chicas Aguillón, Manuel Mendoza Méndez e José Arturo Severo Espinoza (SCOR).

PRIMA PROFESSIONE DEI VOTI

Nel periodo tra Ottobre 2013 fino a Gennaio 2014, quindici religiosi hanno fatto la loro prima professione dei voti. Il 21 novembre 2013, nella provincia SCOR di Spagna e America Latina, hanno professato i seguenti religiosi: Carlos Fernando Bracho Pesca, Juan Carlos Chávez Campos, Román Cruz Galvan, Abraham Diaz, Albino Elizalde León, Fredy Manuel Fonseca Avila e Yovanny Mejía Batista. Nella stessa provincia SCOR il 4 gennaio 2014 hanno professato



Andrea Marzolla (PRAES).



Edilberto Junior da Cruz (DOMIN-PRAES).

i primi voti Julián Jaramillo Garcés, Julio César Chinchay Arias, Christian J. Londoño Aristizabal, Roberto Mejía Altamirano e Wilmer Geraldo Jaramillo. Il 5 gennaio 2014 nella Provincia CALV del Brasile ha professato i primi voti Marcel



Provincia SCOR (foto presa quando erano novizi con P. Joachim Rego): Carlos Fernando Bracho Pesca, Juan Carlos Chávez Campos, Román Cruz Galván, Abraham Diaz, Albino Elizalde León, Fredy Manuel Fonseca Avila e Yovanny Mejía Batista.

Alcleante Alexandre De Sousa. Il 12 gennaio 2014 ha professato i primi voti nella Provincia PRAES dell'Italia Andrea Marzolla. Il 27 gennaio Daniel Rodrigues Barros ha professato nel vicariato LIBER-SPE del Brasile.



P. Roger Tamay Ramírez (SCOR).

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Nove religiosi sono stati ordinati sacerdoti nel periodo tra Ottobre 2013 e Gennaio 2014. Il 20 Ottobre 2013 P. Tiago Miguel Pinto Veloso è stato ordinato nella Provincia FAT del Portogallo. Nello stesso giorno P. Filippo Pisciotta è stato ordinato sacerdote nella Provincia CFIXI dell'Italia. P. Hilaire Bongovo Akolo è stato ordinato nella Vice-Provincia SALV del Congo il 17 novembre 2013. Nella provincia SCOR di Spagna e America Latina i seguenti tre religiosi son stati ordinati preti: P. Rodolfo Rojas Gamboa e P. Carlos Arturo Talavera Becerra il 14 dicembre 2013 e P. Daniel Omar Panoluisa Herrera il 19 dicembre 2013. Ancora nella Provincia SCOR, ➡



P. Roger Tamay Ramírez è stato ordinato sacerdote il 5 gennaio 2014. Il giorno 11 gennaio 2014 è stato ordinato P. Davide Spennato nella Provincia LAT di Italia. E infine il 28 gennaio 2014 è stato ordinato P. Alexander Arellano nella Provincia PASS delle Filippine.



ORDINAZIONI DIACONALI

Nello stesso periodo di Ottobre 2013 e Gennaio 2014, sono stati ordinati diaconi sette religiosi. Nella Vice-Provincia THOM dell'India Rajan, Welfen Xavier Anjiparambil, Vimal Backiyaraj, Febin Barose e Ajesh Mathew Paramkumamvilayil son stati ordinati diaconi il 7 ottobre 2013. E nella provincia SCOR di Spagna e America Latina, David Arranz Bermejo e Daniel Galindo Valcarcel son stati ordinati diaconi il 21 dicembre 2013.

Provincia SCOR: Julián Jaramillo Garcés, Julio César Chinchay Arias, Christian J. Londoño Aristizabal, Roberto Mejía Altamirano e Wilmer Geraldo Jaramillo.



P. Rodolfo Rojas Gamboa e P. Carlos Arturo Talavera Becerra (SCOR).



P. Davide Spennato (LAT).



Daniel Rodriguez Barros (LIBER-SPE).

BIBLIOTECA PASSIONIS STAUROS

Intervista a P. Celestino Butti (CORM)

P. Giuseppe Adobati, (Consulatore Generale)

P. Celestino Butti, Passionista della Provincia CORM, nel mese di Dicembre 2013 ha portato a termine la catalogazione della Biblioteca Passionis Stauros, rendendola finalmente accessibile a confratelli e visitatori. Il nucleo principale di questa speciale collezione libraria, proviene dalla Fondazione Stauros dei Passionisti belgi, che dalla metà del secolo scorso hanno raccolto libri e articoli e documenti riguardanti il tema della Passione e Croce di Cristo e della passione e croce degli uomini. Questa collezione nel 2011 è stata trasportata a Roma per entrare a far parte di una nuova collezione di libri chiamata Biblioteca Passionis, collocata in una sala, appositamente ricavata, nella casa dei SS. Giovanni e Paolo. La nuova Biblioteca Passionis è così composta dalla precedente collezione Stauros, a cui si sono aggiunti altri testi provenienti dalla Biblioteca della comunità. L'intento era ed è di custodire una speciale collezione di libri dedicati a tematiche staurologiche, significative per noi Passionisti, dandole un posto di rilievo all'interno della nostra casa generalizia in Roma, e possibilmente, continuare ad aggiungervi nuove opere interessanti. Per questa ragione, prima di rendere la Biblioteca fruibile dal pubblico interno ed esterno, si è reso necessario procedere ad una prima catalogazione dei nuovi testi e alla verifica della catalogazione precedente. Questo lavoro è stato compiuto, gradualmente e progressivamente da P. Celestino Butti, che vi ha dedicato complessivamente circa 4 mesi, suddivisi nell'arco di 3 anni.

Prima della partenza di P. Celestino, per il suo rientro in comunità, lo abbiamo incontrato per chiedergli alcune risonanze e impressioni sul suo lavoro e sulla collezione della Biblioteca Passionis Stauros.

La prima domanda è semplice: dicci un po' chi sei e come mai sei finito qui a Roma a fare questo lavoro?

Attualmente vivo nella comunità di Carpesino d'Erba, dove svolgo un servizio di cappellania ad alcune comunità di suore e collaboro con le parrocchie del vicinato per qualche ministero. La mia storia è stata un po' particolare, perché dopo l'ordinazione sacerdotale, ho collaborato qualche anno nella formazione e poi sono andato a Gerusalemme, nella nostra casa di Betania. Da lì sono passato nel nord della Svizzera a fare il cappellano dei migranti italiani e vi sono rimasto 11 anni. Tornato in Italia, ho svolto il ruolo di Segretario e Archivistica provinciale per 8 anni e poi sono andato in Liguria e ho fatto il parroco in una parrocchia della diocesi di Imperia per 9 anni. In questi anni ho comunque continuato a svolgere il ruolo di Archivistica della Provincia e ho riordinato e catalogato l'archivio provinciale CORM



P. Celestino Butti (CORM).

e gli archivi delle diverse comunità di Provincia. Avevo imparato un po' questo lavoro, grazie ad un corso che ho frequentato all'Università Cattolica di Milano agli inizi degli anni '90. Sono poi stato chiamato qui da P. Ottaviano per preparare l'arrivo della Biblioteca Stauros e sono effettivamente venuto prima che arrivassero i libri dal Belgio, per organizzare la loro sistemazione.

Qual è stato quindi il tuo lavoro in questa riorganizzazione della Biblioteca Passionis Stauros?

Prima dell'arrivo dei libri, si è dovuto preparare la suddivisione numerica delle scaffalature, secondo l'ordine originale. I libri sono arrivati dal Belgio a Roma trasportati da una ditta specializzata secondo la suddivisione originale che è stata poi ricreata in questa sala. Una volta collocati i libri nei vari scaffali, è iniziato il lavoro, più lungo e dettagliato, di verifica e di nuova catalogazione, libro per libro, secondo la medesima suddivisione ma aggiungendo un numero di identificazione ad ognuno di essi. Una ➔



volta completata questa fase, si è passati alla catalogazione di molti altri libri provenienti dalla biblioteca dei SS. Giovanni e Paolo, riguardanti le stesse tematiche. Ma questi libri sono stati collocati in una sezione a parte, senza alterare l'originale suddivisione in temi e scaffali della Biblioteca Stauros.

Venendo quindi a parlare un po' dei libri: quanti sono e di che cosa trattano?

I libri provenienti dalla Biblioteca Stauros sono poco più di 11.000; ad essi sono stati aggiunti altri 3.000 libri, provenienti dalla Biblioteca di Roma, per un totale ad oggi di 14.612. Nel conteggio di questi titoli non ci sono solo libri, ma anche qualche articolo estratto da riviste specifiche. Il tema generale dei libri è facile a dirsi perché è connesso alla "Passione di Gesù" (con tutto ciò che la esprime dagli studi biblici e patristici, alla liturgia, al teatro, alla storia e al folklore) e alla "Passione degli uomini" (ricerca teorica e pratica sul senso della sofferenza, della malattia, della morte...).

C'è qualche libro (o qualche cosa) di questa collezione, che ti ha colpito in particolare?

Io non ho letto i libri, ma li ho solo visti e catalogati, e non sono neanche un esperto di teologia, ma ho notato come in questa collezione si dia molto spazio al tema della sofferenza umana (il disagio, l'ansia, la malattia, l'handicap, la morte) affrontata dai diversi punti di vista, biblico, psicologico, artistico, teatrale e drammatico). La stessa suddivisione delle tematiche, non è fatta secondo il classico impianto di una biblioteca teologica, ma segue dei parametri diversi per mettere in evidenza la stretta connessione tra la Passione di Gesù e quella degli uomini. Un settore particolare, ben presente e interessante, è quello della dimensione folkloristica della Passione di Gesù. Ci sono tanti libri che presentano le diverse tradizioni e ritualità con cui si è celebrato e si celebra o vi vive il mistero della Passione di Cristo, in una sorta di unione tra sacro e profano.

Parlando ancora dei libri: ce ne sono di antichi? Quali sono le lingue più presenti?

In questa Biblioteca ci sono diversi libri antichi: un centinaio tra il 1600 e il 1700, e diverse centinaia del 1800. Molti di questi sono sermoni o prediche di quell'epoca usati dai predicatori per prepararsi le varie meditazioni. Le lingue più presenti sono quelle occidentali: inglese, tedesco, olandese, francese, spagnolo, polacco, italiano: c'è solo un libro di provenienza orientale che, se non sbaglio, dovrebbe essere coreano.

Pensando al futuro: cosa pensi che si debba fare per questa Biblioteca?

Innanzitutto trovare qualcuno che sia responsabile della Biblioteca, non solo perché ne custodisce le chiavi, ma perché si interessa ai libri, ne cura il buono stato ed è il referente per le richieste di consultazione da parte di visitatori. Lui stesso, insieme a qualche altro consulente, dovrebbe anche valutare l'eventuale acquisizione di nuove opere corrispondenti all'obiettivo della collezione, che potrebbero



La Biblioteca Passionis Stauros.

arricchirne il valore e la specificità. Un ulteriore passo, importante ma impegnativo, è il procedere alla pubblicazione on-line della Biblioteca, ma questo richiede una catalogazione diversa, più scientifica e dettagliata, che necessita molto più tempo e anche personale più esperto. Tuttavia, già ora è possibile utilizzare la Biblioteca e anche, farla conoscere attraverso anche il catalogo dei libri presenti, che può essere spedito via email con un file in pdf, facilmente accessibile ai nostri confratelli e a chi fosse interessato. Un altro lavoro, complesso ma secondo me importante, è la realizzazione di un collegamento e sincronizzazione tra la Biblioteca Passionis Stauros e la Biblioteca dei Santi Giovanni e Paolo, per dare l'opportunità al fruitore di poter passare da una collezione specifica, ad una più generale, magari costruendo anche un ascensore esterno che colleghi le due sale. Ma anche questo richiede prima la digitalizzazione del catalogo della Biblioteca dei Santi Giovanni e Paolo per rendere poi agevole la consultazione delle due collezioni.

Infine aggiungerei un consiglio, frutto della mia esperienza di lavoro in diverse biblioteche o archivi che purtroppo, nel tempo sono andati in parte o totalmente dispersi: vista la contingenza delle Province italiane, chiamate nei prossimi anni a chiudere comunità o abbandonare conventi: si abbia attenzione, prima di liquidare o regalare le eventuali collezioni di libri o biblioteche, di verificare se qualcuno di quei libri possa essere interessante per le tematiche della la Biblioteca Passionis Stauros. ●

NUOVE PUBBLICAZIONI

Black, Julian, C.P.,
**“SAFARI OF THE SPIRIT:
A DESERT EXPERIENCE”**,
Broadhurst Industrial (Botswana), 2012.

De Sanctis, Maurizio, C.P.,
**“GESÙ DI NAZARET:
DROP OUT DI TUTTI I TEMPI”**,
Paoline, 2013.

Galgani, Gemma,
**“AUTOBIOGRAFIA:
EL FAMOSÍSIMO MANUSCRITO ORIGINAL
SANTA: HIJA DEL PADRE,
ESPOSA DE CRISTO,
GLORIA DEL ESPÍRITU”**,
Editorial El Pasionario, 2009.

García Macho, Pablo, C.P.,
**“SANTA GEMA GALGANI:
AUTOBIOGRAFÍA DIARIO ESPIRITUAL”**
EDIBESA, 2013.

Marinelli, Emanuela,
**“O SANTO SUDARIO
ANALISE DE UM MISTERIO”**,
Grafica Grafel, Brasil, 2013.

Mezzomo, Eugênio João, C.P.,
**“ORACAO DE RELACIONAMENTO ENFIM:
EU E DEUS UM RETIRO
PARA REZAR AS RELACOES”**,
CALV, 2013.

Moreno Ortega, Restituto, C.P.,
“VOCES DE BIOETICA Y EXCELENCIA”,
San Pablo, 2013.

Nestola, Piero,
**“SAN GABRIELE DELL’ADDOLORATA:
SUSSIDIO PASTORALE
(IN PREPARAZIONE ALL’ACCOGLIENZA
DELLE SACRE SPOGLIE
DEL SANTO DEL SORRISO,
GALLIPOLI, 20-24 NOVEMBRE 2013)**,
Parrocchia San Gabriele In Gallipoli, 2013.

Renna, Salvador, CP,
**“AGUA CRISTALINA:
ESCRITOS DE PE. SALVADOR RENNA”**,
Paixao Pela Vida (Guarapuava, Brasil), 2012.

San Pablo De La Cruz,
**“LA SABIDURIA DE LA CRUZ:
TEXTOS SELECTOS”**,
Noviciado Pasionista De Chosica, 2013.

Zecca, Tito Paolo, C.P.,
**“FARSI POVERO PER DONARE:
BERNARDO MARIA SILVESTRELLI
(1831-1911)”**,
San Gabriele Edizioni, 2013.



NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem 1 Maius 2013 – 19 September 2013, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
06/10/13	Fra. Conrad Federspiel	PAUL	28-mag-24	03-apr-52
20/10/13	Sac. Stanislao Mattiello	CORM	01-gen-21	08-set-37
29/10/13	Sac. Generoso Privitera	CFIXI	25-feb-16	08-dic-43
03/11/13	Sac. Ferdinando Vitale	DOL	23-nov-14	11-nov-33
05/11/13	Sac. Bernardo Onaindia Mendiola	SCOR	14-nov-21	12-giu-40
18/11/13	Sac. Antonio Rosada	CORM	30-set-13	25-giu-33
20/11/13	Sac. Jes's Carracedo Ramos	SCOR	16-apr-20	29-set-36
27/11/13	Sac. Jos Corremans	GABR	03-set-24	04-set-44
10/12/13	Sac. Ugo Giamberardini	PIET	25-apr-42	15-set-61
11/12/13	Sac. Bernardo Van Kessel	SPE	19-dic-36	07-mar-55
12/12/13	Sac. Eugenio Villani	LAT	17-giu-26	07-gen-45
20/12/13	Sac. Sergio Moroni	CORM	27-gen-26	08-set-46
23/12/13	Sac. Harry Gielen	GABR	20-dic-25	04-set-44
29/12/13	Sac. HØlber Alexander Pinilla Murcia	SCOR	23-ott-72	29-dic-00
08/01/14	Sac. Robert Valentine Coward	CRUC	21/02/30	28/02/60
09-gen-14	Sac. Gabriele Orsini	PIET	29/03/40	15/09/60
21/01/14	Sac. Vittorio Pannucci	PRAES	28/01/22	28/09/39
01/02/14	Sac. Fidel Herrero PØrez	SCOR	21/08/28	21/09/45

MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE

24/06/13	Sr. Paul Marie of the Most Holy Trinity Peterman	Monasterio Passionistarum de Pittsburgh (U.S.A.)	24/03/1926	01-lug-62
01/10/13	Sr. Marie Filippa van de H. Geest (M TM Jeanne) Vanfleteren	Monasterio Passionistarum de Tielt (Belgiÿ)	01/05/1923	11-ott-49
02/10/13	Sr. Maria Lucia dell'Assunta (Assunta) Pastorino	Monasterio Passionistarum de Ovada (Italia)	03/11/1930	01-lug-65
29/10/13	Sr. Marie Emmanuelle de la MÈre des Douleurs (M TM Margh.) Van Reeth	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Madonna di Czestochowa	04/10/1914	09-set-40
07/12/13	Sr. Concezione di S. Paolo della Croce (Carmen) Botton	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Sacro Cuore di Gesù	17/07/1928	09-mag-49
31/12/13	Sr. Generosa dell'Addolorata (Rosa) Nicosia	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Vergine Addolorata	16/02/1931	29-apr-52
07/01/14	Sr. Maria Goretti (Agnes) van het Onbevlekt Hart van Maria Vanlerberghe	Monasterio Passionistarum de Tielt (Belgiÿ)	04/12/1928	11-ott-51
17/01/14	Sr. Theresia van de Moeder van Smarten (Johanna) Penterman	Monasterio Passionistarum de Arnhem (Nederland)	18/02/1920	03-mag-48

Linee guida per la comunicazione delle informazioni ad uso del sito web Passiochristi, per il BIP (Bollettino Internazionale Passionista) e per l'Archivio Generale.

Ricordiamo a tutti i Provinciali, Vice-Provinciali, Vicari Regionali e Presidenti delle Configurazioni, e specialmente ai loro segretari, i punti seguenti per la comunicazione delle informazioni per il sito Web della Congregazione e il Bollettino Internazionale Passionista (BIP).

- 1) Tutte le informazioni riguardanti eventi nelle varie Province, Vice-Province, ecc ... e Configurazioni (professioni, ordinazioni, defunti, così come notizie di interesse generale per la Congregazione nel suo complesso) devono essere comunicate tempestivamente. I ritardi creano difficoltà per un'archiviazione accurata ed efficace e per la comunicazione di queste informazioni.
- 2) Le **informazioni** vanno comunicate simultaneamente ai seguenti quattro indirizzi e-mail: segretario-gen@passiochristi.org ; uffsegcp@passiochristi.org ; bip@passiochristi.org ; e commcuria@passiochristi.org
- 3) Le **fotografie** che accompagnano i testi scritti son sempre benvenute; tuttavia si devono osservare le seguenti linee guida:
 - Tutte le foto inviate per la pubblicazione nel web site e sul BIP dovrebbero essere ad alta risoluzione digitale. Foto scattate con cellulari o i-Pads, piuttosto che con camere digitali moderne, producono foto che normalmente sono a "bassa risoluzione" (meno di 300 dpi). Sebbene questo tipo di foto digitali siano facili da inviare come allegato e-mail o perfino all'interno del testo di un documento e sono solitamente accettabili per la visione sul proprio apparecchio o perfino, a volte, per la visualizzazione sul sito Web, esse tuttavia non sono accettabili per la stampa del BIP. Le foto migliori risultano quelle prese con un formato "tif" e che hanno almeno una risoluzione di "300 dpi".
 - Molte foto di ordinazioni e professioni sono prese in aree delle chiese o delle cappelle dove c'è una bassa illuminazione. A meno che il fotografo non sia consapevole di questo cambiamento di luminosità, le foto tendono ad essere tutte di bassa qualità, spesso sfocate, e conseguentemente inutilizzabili.
 - Quando si scelgono le foto di singoli religiosi prese alle professioni, ordinazioni, ecc ... son da preferirsi le foto in primo piano che mostrano chiaramente la faccia della persona. Prima dello svolgimento della cerimonia, è buona cosa designare un fotografo che sia consapevole di queste linee guida.
 - Infine le foto dovrebbero essere mandate come allegato di una email oppure localizzate in un deposito di foto, quale ad esempio "Picasso" (Picasa) con indicazioni chiare di come accedere al link per recuperarle. Le foto non devono mai essere incluse direttamente dentro la mail o come un file pdf o come una foto in una newsletter digitale, perché in tal caso tali foto risultano già ridotte di dimensioni e pertanto inaccettabili per altri usi, così come descritto più sopra.



RISVEGLIARE IL MONDO!

**Il mondo vive
scordato delle Pene di Gesù,
che sono il miracolo dei miracoli dell'Amor di Dio,
e che mandi i Servi Suoi di questa Congregazione
a suonare la tromba della S. Predicazione
per risvegliare il mondo tanto addormentato...
Lo Spirito Santo v'insegnerà...
Gesù vi benedica.
Amen.**

***S. Paolo della Croce
Sant'Angelo, Vetralla
17 Agosto 1751***

**VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org**